



COMUNE DI REZZATO
PROVINCIA DI BRESCIA

ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

ANNO 2011

"Orientarsi nel mondo dei Servizi Sociali"

**REGOLAMENTO COMUNALE E TABELLE DI CONTRIBUZIONE
PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI ANNO 2011**

ALLEGATO ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 4 DEL 29/04/2011

IL SINDACO
Enrico Danesi

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI
Francesco Marzaroli

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Mariano Rainone

SOMMARIO

CRITERI GENERALI PER L'ADOZIONE DELLA DISCIPLINA ATTINENTE ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	4
<i>Principi guida</i>	6
<i>Diritti dei cittadini e doveri degli operatori</i>	7
<i>Chi ha diritto ai servizi</i>	7
<i>Criteri di accesso ai servizi ed agli interventi</i>	8
<i>Organizzazione del servizio sociale comunale</i>	8
<i>Assessori e consiglieri di riferimento</i>	8
<i>Organico del Settore Servizi alla Persona</i>	9
<i>Notizie utili e criteri per la determinazione dei contributi a carico degli utenti</i>	10

SERVIZI E INTERVENTI..... 12

AREA INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO E DI PREVENZIONE DEL DISAGIO ADULTO 12

1. CONTRIBUTI ECONOMICI CONTINUATIVI	12
2. CONTRIBUTI ECONOMICI STRAORDINARI	13
3. CONTRIBUTI ECONOMICI DIVERSI	13
4. CONTRIBUTI ECONOMICI PREVISTI DALLA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE	14
<i>Assegno per il sostegno al nucleo familiare con tre figli minori</i>	15
<i>Assegno di maternità</i>	17
<i>Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione</i>	20
<i>Buono sociale per anziani non autosufficienti e per disabili (anno 2011)</i>	21
<i>Buoni per le famiglie con minori in condizioni di fragilità – anno 2011</i>	23
<i>S.g.a.t.e. Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche – Bonus energia e bonus gas</i>	26
5. SERVIZIO DI HOUSING SOCIALE	27
6. PACCHETTO COMUNALE ANTICRISI: "UN RESPIRO DI SOLLIEVO"	28
7. SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA	30
8. PUNTO DI ASCOLTO ANTIVIOLENZA	31
9. SPORTELLO DI TUTELA DEI CONSUMATORI	31
10. GESTIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	33
11. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE SOCIALE	33
12. PRESTITI SOCIALI SULL'ONORE	34

AREA ANZIANI..... 35

1. ASSISTENZA DOMICILIARE	35
2. SERVIZIO PASTI A DOMICILIO	37
3. TELESOCCORSO	38
4. SERVIZIO DI NOLEGGIO SOLLEVATORE ELETTRICO	39
5. SOGGIORNI CLIMATICI	40
6. CENTRO DIURNO ESTIVO	45
7. CENTRO DIURNO INTEGRATO	46
8. INTEGRAZIONE RETTE SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI	47
9. RICOVERI DI SOLLIEVO	50
10. SERVIZIO TRASPORTO	50
11. GINNASTICA ADULTI-ANZIANI	52

AREA DELLA DISABILITA' 53

1. CENTRO DIURNO DISABILI	53
2. RICOVERI DI SOLLIEVO	54

3. ADDESTRAMENTO E INTEGRAZIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO.....	54
4. CENTRI SOCIO EDUCATIVI E SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (S.F.A.).....	56

AREA MINORI 58

1. ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI.....	58
2. AFFIDAMENTO FAMILIARE.....	58
3. CENTRI RICREATIVI ESTIVI.....	59
4. ASILO NIDO FIORALLEGRO.....	61
5. CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E PROGETTO STRADAFACENDO.....	62
6. ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI.....	63
8. MINORI ILLEGITTIMI.....	64
9. ESENZIONI/RIDUZIONI RETTE SCOLASTICHE.....	65
FONTI NORMATIVE.....	66
GLOSSARIO.....	66
TABELLA N.1.....	71
Fasce di reddito mensili per l'accesso alle prestazioni agevolate.....	71
Anno 2011.....	71
TABELLA N. 2.....	72
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE.....	72
TABELLA N. 3.....	73
SERVIZIO PASTI A DOMICILIO.....	73
TABELLA N. 4.....	74
SERVIZIO DI NOLEGGIO SOLLEVATORE A BANDIERA.....	74
TABELLA N. 5.....	75
SERVIZIO TRASPORTO.....	75
TABELLA N. 6.....	76
CENTRO DIURNO INTEGRATO.....	76
TABELLA N. 7.....	77
RICOVERI DI SOLLIEVO.....	77
TABELLA N. 8.....	78
ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA MINORI.....	78
TABELLA N. 9.....	79
ASILO NIDO.....	79
REGOLAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI AGEVOLATE.....	80
anno 2011.....	80

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE COMUNALE

Anno 2011

In conformità alla **legge 328/2000** e al **D. Lgs. 109/98**, come modificato dal D. Lgs.130/2000, visto il **D.P.C.M 242/2001**, i principi e i criteri generali attinenti alla disciplina relativa all'erogazione di prestazioni socio assistenziali, il Comune di Rezzato definisce per l'anno 2011:

1. Il regolamento per l'individuazione delle condizioni economiche per l'accesso alle prestazioni agevolate;
2. Il Piano Socio Assistenziale Comunale per l'esercizio dei compiti assegnati dalle normative nazionali e regionali, rapportati alla realtà del territorio di Rezzato.

Inoltre, in stretta correlazione con le risorse economiche e umane attivate con il Piano Esecutivo di gestione (P.E.G.), il Piano Socio Assistenziale Comunale per il 2011 determina:

- la tipologia dei servizi e delle prestazioni previste per rispondere ai bisogni dell'utenza;
- le modalità inerenti l'accertamento delle condizioni e dei requisiti degli utenti per accedere ai servizi;
- le modalità di erogazione dei servizi;
- il costo dei servizi e il reddito massimo per accedere a prestazioni agevolate;
- la composizione del nucleo familiare di riferimento degli utenti al fine di determinarne l'ISEE;
- le modalità di partecipazione degli utenti ai costi del servizio.

CRITERI GENERALI PER L'ADOZIONE DELLA DISCIPLINA ATTINENTE ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Obiettivo principale delle politiche sociali del Comune è la valorizzazione delle risorse presenti nella comunità locale, il riconoscimento dell'importanza degli aspetti relazionali, per la realizzazione del benessere della persona e della comunità in cui è inserita attraverso:

- il riconoscimento della centralità della famiglia, intesa come risorsa fondamentale della società, nonché soggetto politicamente e culturalmente rilevante;
- la condivisione del modello di rete del lavoro sociale che riconosce il valore dell'integrazione e collaborazione con le diverse istituzioni sia pubbliche (ASL, Scuole ecc.) che private (volontariato, privato sociale ecc.).

Conseguentemente gli obiettivi che il Comune di Rezzato intende perseguire sono:

- Il definitivo superamento del modello meramente riparatorio e assistenziale degli interventi socio assistenziali e il consolidamento del lavoro di prevenzione;
- Il sostegno all'individuo e alla sua famiglia permettendo, in caso di situazioni di fragilità, sin dove possibile, la permanenza o il rientro in essa;
- La promozione di collaborazioni e la partecipazione alla rete dei servizi;
- Lo sviluppo di sinergie ed ottimizzazione delle risorse locali già esistenti o da promuovere, favorendo la formazione di una cittadinanza attiva;
- Assicurare l'accesso a strutture, servizi e prestazioni, garantendo libertà, dignità, privacy, uguaglianza di trattamento e rispetto della individualità della singola persona;

- Costruire una sempre maggiore integrazione tra persone diverse per nazionalità e condizione sociale, sensibilizzando la comunità all'accettazione, alla reciprocità, alla solidarietà e alla corresponsabilità;
- L'intervento sulle situazioni di fragilità non solo attraverso la messa a disposizione di servizi gestiti direttamente dall'Ente pubblico, ma anche attraverso l'erogazione di titoli (buoni e vouchers) che consentano la libera scelta del cittadino per quanto riguarda il fornitore dei servizi, necessari a mantenere l'individuo all'interno del proprio contesto di vita.

I cittadini residenti e non residenti accedono ai servizi ed agli interventi attraverso gli uffici del Settore "Servizi alla Persona" del Comune di Rezzato.

I servizi e le risorse attivate sono accessibili a tutti i cittadini, anche quando fossero seguiti da un servizio sociale non comunale (es. ASL).

Deve essere obiettivo dell'organizzazione dei servizi che i cittadini, che si rivolgono ai servizi sociali, non siano e non si sentano destinatari di prestazioni selezionate dall'istituzione o dall'operatore, ma soggetti cui si forniscono informazioni per aiutarli ad assumere scelte e comportamenti conformi alle proprie esigenze di vita.

Il Settore "Servizi alla Persona" del Comune si propone come supporto a questa integrazione, mediante il servizio di Segretariato Sociale ed il Servizio Sociale Professionale.

Le attività di Segretariato Sociale sono riconducibili a funzioni rivolte direttamente all'utenza, (accoglienza, conoscenza, decodificazione della domanda, informazione, orientamento e proposta di interventi articolati ed integrati) ed a funzioni orientate alla comunità, volte a conoscere e riconoscere le risorse, alla promozione ed alla sensibilizzazione.

L'operatore del Servizio Sociale Professionale (assistente sociale) attiva il processo di aiuto attraverso la costruzione di progetti individualizzati ed integrati, concordati con l'utente e/o la sua famiglia.

L'utente o la famiglia deve quindi condividere la proposta del servizio sociale e sottoscrivere ogni richiesta di servizio specifico.

Gli interventi si realizzano attraverso:

- attività di informazione e sensibilizzazione alla comunità;
- interventi economici continuativi o straordinari;
- ammissione alle prestazioni domiciliari e/o ai servizi residenziali e diurni a sostegno di situazioni critiche di singoli o di nuclei familiari derivanti da condizioni di non autosufficienza psicofisica;
- interventi di sostegno e di mediazione per favorire l'accesso di persone in condizioni di disagio ai servizi ed ai diritti loro riconosciuti;
- promozione di attività atte a favorire l'integrazione sociale di persone in condizione di fragilità sociale, persone marginali, disadattate o emarginate;
- gestione dei servizi comunali di assistenza quale il servizio di assistenza domiciliare, l'Asilo Nido ed i servizi diurni per minori;
- il raccordo con l'Azienda Speciale "Evaristo Almici" per l'inserimento in R.S.A, nel Centro Diurno Integrato o nel Centro Diurno Disabili;
- raccordo con i servizi dell'A.S.L. per le attività socio assistenziali delegate dal Comune di Rezzato;
- collaborazione con l'Ufficio del Piano di Zona per i servizi e le attività gestite in forma associata;
- gestione dei rapporti con l'ALER;
- raccolta ed elaborazione dei dati necessari all'erogazione di fondi previsti da specifiche normative regionali.

In applicazione della Legge quadro 328/2000 potranno essere attivati nuovi servizi in forma sperimentale.

Il Comune assicura le prestazioni attraverso la gestione diretta o indiretta affidata a terzi, con le seguenti modalità:

- appalti di servizio;
- pagamento diretto di una retta;
- erogazione di buoni;
- erogazione di vouchers;
- rapporti convenzionali, privilegiando le organizzazioni del privato sociale che garantiscono un'integrazione di risorse autonome e/o volontarie.

Modalità di intervento nei confronti dell'utenza:

L'accesso alle prestazioni avviene, di norma, tramite il Servizio Sociale Professionale, a seguito di valutazione sociale dell'accertamento dello stato di bisogno.

Per alcune prestazioni l'accesso e l'erogazione avvengono in forma automatica in quanto riferibili a condizioni oggettive quali età e reddito (esempio: protocollo d'intesa tra il Comune ed il sindacato dei pensionati).

Le attività e gli interventi sono articolati per aree con riferimento alle condizioni dei cittadini:

- Area interventi di sostegno economico;
- Area anziani;
- Area della disabilità;
- Area minori e famiglie;
- Area dell'emarginazione sociale.

Principi guida

I Servizi alla Persona erogati dall'Amministrazione Comunale di Rezzato sono attuati secondo principi di:

Eguaglianza: i servizi sociali sono forniti secondo regole uguali per tutti, senza discriminazioni di età, sesso, etnia, lingua, religione, condizione sociale ed opinione politica.

Imparzialità: ogni cittadino è seguito in maniera obiettiva e pertinente alle prestazioni.

Rispetto: ogni cittadino è assistito e trattato con premura, cortesia e attenzione nel rispetto della persona, della sua dignità e della sua riservatezza.

Partecipazione: ogni cittadino che esprime interessi e competenza rispetto ad un problema sociale ha il diritto di partecipare alla definizione comunitaria di progetti, obiettivi e metodi di soluzione del problema stesso.

Efficacia: i servizi sociali sono valutati in base alla loro capacità di raggiungere gli obiettivi previsti.

Efficienza: i servizi sociali sono valutati secondo la loro capacità di ottimizzare le risorse a disposizione.

Continuità assistenziale: il Comune di Rezzato, con la collaborazione di vari soggetti, assicura alle persone e alle famiglie la presa in carico del bisogno sociale.

Qualità: i servizi che il Comune di Rezzato offre nel campo del sociale sono il risultato di una profonda conoscenza del tessuto sociale, della competenza degli operatori e del continuo lavoro per la creazione di una rete sempre più ampia di opportunità e risorse per rispondere ai bisogni sociali.

Il Volontariato: l'Amministrazione Comunale riconosce al volontariato un ruolo propositivo, come portatore di stimoli e di solidarietà sociale, come soggetto collaborativo nelle scelte di politiche sociali ed in grado di partecipare alla fase di attuazione operativa.

Diritti dei cittadini e doveri degli operatori

Tutela della riservatezza: ogni cittadino ha diritto alla riservatezza.

Accesso e attenzione: ogni cittadino ha diritto di accesso ai servizi presso i quali deve essere accolto con educazione, cortesia, disponibilità ed attenzione.

Informazione: ogni cittadino ha diritto di ricevere informazioni sulle modalità di erogazione dei servizi e la documentazione relativa alle prestazioni ricevute.

Trasparenza: ogni cittadino ha diritto di conoscere in qualunque momento l'andamento della propria pratica.

Fiducia e decisione: ogni cittadino ha diritto di ottenere fiducia quando fornisce informazioni sulla propria condizione e sui propri bisogni e di conservare la propria sfera di decisione e responsabilità.

Reclamo e riparazione dei torti: ogni cittadino ha diritto di presentare reclamo, ottenere risposta ed eventuale riparazione del torto.

Controlli: il Comune di Rezzato si riserva di eseguire controlli finalizzati ad accertare la veridicità delle informazioni fornite dai cittadini, sia tramite gli uffici comunali che tramite segnalazione al Comando Provinciale della Guardia di Finanza.

Chi ha diritto ai servizi

In riferimento alla normativa regionale e nazionale (L.R. 1/86, L.R. 1/2000, L. 328/2000, L.R. 34/04 e L.R. 3/08), sono destinatari dei servizi socio-assistenziali del Comune, nei soli limiti derivanti dalla capacità delle strutture e dalle risorse disponibili nel bilancio approvato dal Consiglio comunale:

§ i cittadini residenti nel Comune di Rezzato;

§ gli stranieri ed apolidi residenti nel Comune di Rezzato;

§ i profughi, i rimpatriati, i rifugiati che ne hanno titolo secondo le leggi dello Stato e che dimorano nel Comune di Rezzato;

§ i cittadini, gli stranieri e gli apolidi che dimorano temporaneamente nel Comune di Rezzato e che si trovino in situazioni di bisogno tali da esigere interventi immediati e non sia possibile indirizzarli a corrispondenti Servizi della Regione o dello Stato di appartenenza.

Criteria di accesso ai servizi ed agli interventi

I servizi sociali sono rivolti a tutti i soggetti, indicati al punto precedente, in stato di bisogno determinato dalla presenza di almeno una delle seguenti circostanze:

§ insufficienza del reddito, inteso come reddito disponibile nel nucleo familiare, in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i membri del nucleo, quando non vi siano altre persone tenute a provvedere all'integrazione di tale reddito;

§ incapacità totale o parziale di un soggetto solo o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare l'assistenza necessaria a provvedere autonomamente a se stesso;

§ esistenza di circostanze anche al di fuori dei casi previsti a causa delle quali persone singole o nuclei familiari siano esposti a rischio di esclusione sociale;

§ emanazione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio-assistenziali.

Questi requisiti vengono accertati dagli uffici comunali che raccolgono la documentazione e verificano, anche con visite domiciliari, la situazione dei richiedenti.

L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o del servizio disponibili più idonei ed opportuni per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare.

Organizzazione del servizio sociale comunale

In occasione della stesura del Bilancio di previsione l'Amministrazione Comunale definisce il programma e gli obiettivi dei servizi socio-assistenziali comunali ed individua le risorse umane, economiche e strumentali per realizzarli. Gli interventi ed i servizi socio-assistenziali sono erogati attraverso le forme indicate dagli articoli 113 e seguenti del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dalla L. 328/00 e dalla normativa regionale, compatibilmente con la natura delle funzioni da svolgere. Il coordinamento e la gestione degli interventi e dei servizi è affidata al Settore Servizi alla Persona. Della gestione economica dei servizi è incaricato il Responsabile del Settore Servizi alla Persona, che si avvale della collaborazione delle assistenti sociali e del personale amministrativo.

In particolare, il Servizio Sociale Professionale, svolto dalle Assistenti Sociali, assume un ruolo essenziale ed insostituibile per erogare prestazioni di informazione, consulenza, sostegno e aiuto personale, per osservare e gestire i fenomeni sociali e creare le condizioni per un intervento integrato con i servizi presenti sul territorio, come scuola, sanità, volontariato. L'impegno dell'Assessorato ai Servizi Sociali, dell'Assessorato alle Politiche Giovanili e della Consigliera con delega alle Pari Opportunità sarà quello di analizzare e razionalizzare le singole unità di richiesta di intervento nel territorio, onde vederle in una chiave globale di bisogno e approntare un sistema di risposte pronte ed efficaci, volte a prevenire e non solo a "tamponare" i problemi stessi, nel rispetto delle norme contenute nelle varie fonti legislative e regolamentari inerenti al sistema socio assistenziale.

Assessori e consiglieri di riferimento

Assessore ai Servizi Sociali ed alla Pubblica Istruzione: Francesco Marzaroli – riceve il mercoledì dalle 11.30 alle 13.00

Assessore alle Politiche giovanili, alle Attività produttive, al Commercio ed alla Formazione: Domenico Pasini – riceve il mercoledì dalle 16.30 alle 18.00

Consigliere comunale con delega alle politiche per le pari opportunità ed ai rapporti con l'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Brescia Est - Piano di Zona: Dott.ssa Carla Ferrari Aggradi – riceve su appuntamento

Organico del Settore Servizi alla Persona

Responsabile del Settore:

Diana Patanè



030 249758

Assistenti Sociali

Cristina Luciani

Maria Grazia Romano

Ufficio Servizi Sociali

Istruttore Amministrativo Michela Pezzaioli

Istruttore Amministrativo Michela Proni



030 249726/54



030 249728/52

Ufficio Servizi Socio-Educativi

Istruttore Amministrativo M.Micheletti

Istruttore Amministrativo L. Vezzoli

Tirocinante

Ermanno Bonatti



030 249757/59



030 249756 (centralino)

Asilo Nido “Fiorallegro”

Coordinatrice

Luisa Ferronato



030 2590554

Personale educativo

- Annamaria Alessandrello

- Anna Cristinelli

- Assunta Moretti

- Maria Grazia Trotti

- Francesca Baldo

Notizie utili e criteri per la determinazione dei contributi a carico degli utenti

La Privacy

In base al D. Lgs. 196/2003 - “Codice in materia di protezione dei dati personali” - i dati personali o acquisiti nell’ambito delle attività del sistema integrato di interventi e servizi sociali possono essere oggetto di trattamento nel rispetto della Legge citata e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l’attività di questa Amministrazione.

Per trattamento dei dati personali si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione, distruzione e anche la combinazione di due o più di tali operazioni.

Il trattamento dei dati avviene tramite strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato mediante strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi.

N.B. Si ricorda che la normativa sulla privacy si riferisce soprattutto ai dati cosiddetti “sensibili”, cioè quelli idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

L’Isee e le riduzioni previste

Per accedere alle prestazioni assistenziali legate al reddito o a servizi di pubblica utilità è richiesta la valutazione della situazione economica del richiedente, con riferimento al suo nucleo familiare.

L’ISEE scaturisce dal rapporto tra l’ISE (Indicatore della Situazione Economica, determinato dalla somma dei redditi e da una percentuale del patrimonio) e il parametro desunto dalla scala di equivalenza che tiene conto della composizione del nucleo familiare.

Il nucleo di riferimento è composto, in linea generale, dal dichiarante, dal coniuge e dai figli, nonché da altre persone con lui conviventi e da altre persone a carico ai fini IRPEF, con alcune eccezioni e particolarità.

Il reddito è quello complessivo ai fini IRPEF sommato al reddito delle attività finanziarie, con una detrazione in caso di residenza del nucleo in un’abitazione in affitto.

Per patrimonio si intende sia quello immobiliare che mobiliare, con l’applicazione di una franchigia.

La scala di equivalenza prevede i parametri legati al numero dei componenti il nucleo familiare e alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti disabili, lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori, ecc.

Il Servizio sociale e i CAAF offrono la più ampia collaborazione ai cittadini per la compilazione della modulistica da usare.

Si ricorda che, pur trattandosi di una autodichiarazione, annualmente il Comune segnala al Comando Provinciale della Guardia di Finanza quelle dichiarazioni che presentino delle anomalie e/o delle dichiarazioni prese a campione tra quelle registrate.

Maggiori informazioni inerenti alla normativa ISEE sono reperibili dal sito www.inps.it, accedendo ai servizi online a disposizione per gli Enti Pubblici. E' possibile effettuare una simulazione del calcolo al seguente indirizzo: <http://servizi.inps.it/servizi/isee/Simulazione/SimulazioneCalcolo.asp>

La contribuzione dell'utenza viene calcolata in funzione della situazione economica ed in rapporto al costo del servizio; la situazione economica è calcolata secondo i principi dell'I.S.E.E. – indicatore situazione economica equivalente – di cui alla legge n. 109 del 31.03.1998 e successive modifiche ed integrazioni, considerando reddito e patrimonio del nucleo familiare, la cui composizione varia in relazione alla tipologia del servizio richiesto.

Per il costo delle prestazioni si fa riferimento al costo effettivo del servizio per il Comune di Rezzato oppure al costo “massimo” stabilito per la prestazione.

Annualmente vengono aggiornati i costi di riferimento; fino alla nuova quantificazione restano validi i costi già approvati.

La contribuzione dell'utente viene calcolata:

- secondo il sistema della progressione lineare previa individuazione, per ciascun tipo di prestazione, della situazione economica di apertura e chiusura cui corrisponde l'importo minimo e l'importo massimo dovuto per quella prestazione;
- in relazione a precise fasce di reddito;
- stabilendo rette fisse di frequenza giornaliera o periodiche.

Quando in un nucleo familiare più di un componente utilizza un servizio, oppure, quando uno stesso utente usufruisce di più servizi, il calcolo della contribuzione dovuta, avverrà nel modo seguente:

1. Applicazione della tariffa dovuta per il primo componente utente o per la prima prestazione.
2. Applicazione della tariffa dovuta con una **riduzione del 20%** per gli altri componenti utenti o per le altre prestazioni.

Per quanto attiene l'inserimento nei servizi residenziali (Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani, Centri Socio Sanitari per disabili, Comunità alloggio ecc.), i costi sono a completo carico dell'utente; l'integrazione economica del Comune avviene solo dopo aver accertato, attraverso l'ISEE, che i parenti “tenuti agli alimenti”, ai sensi dell'art. 433¹ del C.C., non siano in grado di assumersi totalmente l'onere della retta.

¹ Art. 433 C.C.

Persone obbligate

All'obbligo di prestare gli alimenti (2751 n. 4) sono tenuti, nell'ordine:

- 1) il coniuge (129bis-156);
- 2) i figli legittimi o legittimati o naturali o adottivi e, in loro mancanza, i discendenti prossimi, anche naturali;
- 3) i genitori (279) e, in loro mancanza, gli ascendenti prossimi, anche naturali; gli adottanti;
- 4) i generi e le nuore;
- 5) il suocero e la suocera;
- 6) i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali (439) (art. così sostituito dall'art. 168, Legge 19 maggio 1975 n. 151).

Lo stato di bisogno economico fa riferimento al principio del “minimo vitale”. Con tale dizione si intende la situazione economica minima idonea a garantire, in linea di principio, a tutti i soggetti impossibilitati al lavoro il cd. “minimo vitale” che, per il 2011, corrisponde ad € 505,00. Il minimo vitale viene calcolato prendendo come base il trattamento minimo pensionistico che, per il 2011, corrisponde ad € 467,42 mensili. Moltiplicata la base per tredici mensilità, la cifra ottenuta viene suddivisa sulle 12 mensilità e si ottiene il c.d. minimo vitale pari ad € 506,37, riportato ad € 505,00 per consentire la creazione delle fasce I.S.E.E., come da tabella 1.

SERVIZI E INTERVENTI

AREA INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO E DI PREVENZIONE DEL DISAGIO ADULTO

Gli interventi di sostegno economico sono attuati, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, nei confronti dei singoli e dei nuclei familiari che si trovino in condizioni economiche insufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari o si trovino nella necessità di far fronte a gravi bisogni straordinari, non sostenibili dalla propria situazione economica.

Sono prestazioni “a valutazione sociale” in quanto concedibili dopo attenta valutazione del Servizio Sociale Professionale della situazione economica e familiare.

L'erogazione degli interventi economici è disposta dal Responsabile del Servizio, o suo delegato, su proposta del Servizio Sociale Professionale che accerterà lo stato di bisogno sulla base della seguente documentazione:

- **richiesta di intervento sottoscritta dal beneficiario;**
- **autocertificazione ISEE del richiedente e dei familiari tenuti agli alimenti;**
- **ogni altro documento che il cittadino ritenga utile a sostegno della sua richiesta o che il servizio ritenga utile per documentare la situazione.**

Qualora il beneficiario o il suo nucleo familiare vengano ritenuti incapaci di gestire il contributo in denaro, lo stesso viene erogato direttamente alla persona o all'ente che vanta il credito o che deve erogare la prestazione individuata.

1. CONTRIBUTI ECONOMICI CONTINUATIVI

Destinatari: Sono erogati a cittadini residenti che hanno una situazione economica (ISEE) al di sotto del minimo vitale (1° fascia TAB. 1), che sono impossibilitati al lavoro per cause fisiche, psichiche e sociali e che non hanno altri redditi esenti ai fini ISEE (es. assegno di accompagnamento). L'erogazione del contributo avviene solo dopo che il Servizio Sociale Professionale avrà accertato l'inesistenza o l'impossibilità dei parenti tenuti agli alimenti, ai sensi dell'art. 433 del C.C., di provvedere. Eccezioni potranno essere poste all'attenzione della Giunta da parte dell'Assistente Sociale.

L'assegnazione del contributo economico continuativo non esclude interventi di carattere straordinario.

Gli interventi di aiuto economico devono essere finalizzati al raggiungimento dell'autonomia del singolo o del nucleo familiare evitando atteggiamenti di dipendenza assistenzialistica da parte delle Istituzioni.

Sono in ogni caso esclusi dall'erogazione del contributo continuativo i titolari di patrimoni mobiliari e/o immobiliari, ad eccezione della casa di abitazione.

Composizione del nucleo di riferimento: richiedente, persone con lui conviventi, ancorché non parenti e familiari a suo carico a fini IRPEF.

Importo del contributo: L'importo degli interventi economici continuativi è diversamente determinato in base alla valutazione del Servizio Sociale professionale e non potrà, di norma, essere superiore alla differenza tra la soglia del minimo vitale e l'ISEE mensile del nucleo familiare.

L'assegno è erogato mensilmente, la durata massima è per 12 mesi con scadenza al 31/12 di ogni anno e può essere rinnovato previa apposita revisione.

Utenti anno 2008: n. 7 Spesa € 4.620,00 Entrate: //

Utenti anno 2009: n. 5 Spesa € 2.970,00 Entrate: //

Utenti anno 2010: n. 4 Spesa € 2.640,00 Entrate: //

2. CONTRIBUTI ECONOMICI STRAORDINARI

Destinatari: persone singole o nuclei familiari residenti nel Comune, in situazioni di bisogno di carattere eccezionale ed urgente di natura sociale e/o sanitaria con situazione economica (ISEE) non superiore alla V fascia. L'erogazione del contributo potrà essere proposta solo dopo che il Servizio Sociale Professionale avrà valutato le condizioni economiche della rete familiare e parentale.

Non possono accedere a contributi straordinari i titolari di patrimoni mobiliari e immobiliari superiori a € 5.165,00. =, ad eccezione della casa di abitazione.

Composizione del nucleo di riferimento: vedi contributi continuativi.

Importo del contributo: la quantificazione del contributo verrà effettuata su proposta del Servizio Sociale Professionale.

Utenti anno 2008 n. 19 Spesa € 12.223,14 Entrata //

Utenti anno 2009 n. 28 Spesa € 18.985,72 Entrata //

Utenti anno 2010 n. 35 Spesa € 23.635,74 Entrata //

3. CONTRIBUTI ECONOMICI DIVERSI

Oltre agli interventi di sostegno economico sopraesposti, l'Amministrazione Comunale annualmente sottoscrive un verbale di intesa con le Organizzazioni Sindacali dei pensionati al fine di alleviare le situazioni di maggior disagio sociale che si determinano in ragione delle normative tariffarie e fiscali vigenti. L'accesso a dette prestazioni è automatico e quindi il contributo non è soggetto a valutazione sociale ed è destinato ai cittadini residenti che dichiarano una situazione economica (ISEE) annua sotto il limite di € 10.100,00.

Tale accordo prevede contributi per:

Ticket sanitari - destinatari: tutti i cittadini; **importo del contributo:** copertura totale/parziale della spesa sostenuta e comunque nei limiti dell'apposito stanziamento di bilancio che per il 2011 ammonta ad € 8.000,00. Il rimborso non potrà superare la somma massima di € 250,00.

Riscaldamento - destinatari: cittadini soli di età superiore ai 65 anni e nuclei composti da due persone, una della quali ultrasessantacinquenne. Nei limiti dell'apposito stanziamento di bilancio che per l'anno 2011 ammonta ad € 20.000,00, i contributi sono così suddivisi:

- ai cittadini con I.S.E.E. inferiore ad € 6.000,00 (1^ fascia) verrà corrisposta la somma di € 300,00;
- per gli aventi diritto con I.S.E.E. compreso tra € 6.000,00 ed € 8.500,00 (2^ fascia) il contributo sarà di € 250,00;
- per gli aventi diritto con I.S.E.E. compreso tra € 8.500,00 ed € 10.100,00 (3^ fascia) il contributo sarà di € 150,00.

Utenti anno 2008

n. 14 1° semestre 2008 per tickets sanitari – Spesa 1° semestre € 3.488,76 Previsione di bilancio € 8.000,00;

n. 367 per tariffa rifiuti (ASM) spesa impegnata € 14.741,56

n. 43 per riscaldamento – Spesa a consuntivo € 11.500,00

Utenti anno 2009

n. 42 Spesa € 7.933,72

n. 378 per tariffa rifiuti (ASM) spesa a consuntivo € 15.000,00

n. 71 per riscaldamento – Spesa a consuntivo € 19.050,00

Utenti anno 2010

Tickets sanitari 1° semestre 2010 utenti n. 27 Spesa € 4.000,00 2° semestre utenti n. 27 Spesa € 4.000,00

n. 65 per riscaldamento – Spesa a consuntivo € 17.500,00

Per le pratiche inerenti le spese sanitarie e le spese per il riscaldamento:



Ufficio Servizi Sociali – Piazza Vantini 21 – Rezzato



030 249728 – 030 249752 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

4. CONTRIBUTI ECONOMICI PREVISTI DALLA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

Il Servizio Sociale Comunale provvede all'istruttoria delle domande di ammissione ai contributi previsti dalle seguenti normative:

- Art. 65 della Legge 448/98 e D.M. 306/99 “Assegno per il nucleo familiare”;

- Art. 66 della Legge 448/98 e D.M. 306/9 art. 49 comma 12 legge 488/99 “Assegno di maternità”;
- L. 328/2000 Piano di Zona Distretto n. 3 Brescia Est “Buono Sociale” per anziani e disabili - buoni per famiglie con minori in condizioni di fragilità;
- Art. 11 Legge 9.12.1998 n. 431 per l'erogazione di contributi integrativi al pagamento dei canoni di locazione;
- Decreto 28.12.2007 (G.U. n. 41 del 18.02.2008) “Determinazione dei criteri per la definizione delle compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica per i clienti economicamente svantaggiati e per i clienti in gravi condizione di salute” e deliberazione 6 luglio 2009 - ARG/gas 88/09 “Modalità applicative del regime di compensazione della spesa per la fornitura di gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati, definite ai sensi del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge con modificazioni dall’articolo 1 della legge 28 gennaio 2009, n. 2”. Il Sistema di Gestione **delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche (SGATE)** consente ai Comuni italiani di adempire agli obblighi legislativi in tema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale dai clienti domestici disagiati.

Assegno per il sostegno al nucleo familiare con tre figli minori

Può presentare la richiesta

- Il cittadino italiano residente a Rezzato;
- Il cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea residente nel Comune di Rezzato al momento della domanda;
- Il genitore naturale e/o adottivo e/o preadottivo di almeno tre minori. I tre minori devono risultare nella scheda anagrafica (stato di famiglia) del richiedente e convivere effettivamente con lui;
- Colui che ha nella propria scheda anagrafica e convive effettivamente con almeno tre minori figli del coniuge;
- Colui che ha nella propria scheda anagrafica e convive effettivamente con almeno tre minori di cui almeno uno figlio suo e gli altri del coniuge o viceversa;
- Colui che ha nella propria scheda anagrafica e convive effettivamente con almeno tre minori di cui almeno uno figlio suo o del coniuge e gli altri ricevuti in affidamento preadottivo da entrambi o viceversa.

Non può presentare la richiesta

- Il genitore cittadino extracomunitario, anche se in possesso di Carta di soggiorno;
- Il genitore che non risiede nel Comune di Rezzato;
- Il genitore che la Magistratura ha dichiarato sospeso o decaduto dalla potestà genitoriale;
- Il genitore minorenni (possono però presentare la richiesta i suoi tutori o i suoi genitori);
- Il genitore che non ha i tre minori nella propria scheda anagrafica e non convive con loro;
- Il genitore che, pur avendo i tre minori nella propria scheda anagrafica, non conviva effettivamente con loro;
- Il genitore che, pur avendo i tre minori a carico IRPEF, non li abbia nella propria scheda anagrafica, in quanto conviventi con l'altro genitore o con altri;
- Colui che ha nella propria scheda anagrafica e convive con almeno tre minori figli del proprio convivente con il quale non è sposato;

- Colui che ha nella propria scheda anagrafica e convive con almeno tre minori di cui almeno uno figlio suo e gli altri del convivente con il quale non è sposato o viceversa (ad esempio se il richiedente ha avuto un figlio dalla precedente moglie e vive con i due figli che l'attuale convivente ha avuto dal suo ex marito);
- Colui che ha nella propria scheda anagrafica e convive con almeno tre minori di cui almeno uno figlio suo e del convivente e gli altri figli del convivente con il quale non è sposato o viceversa;
- I minori che abbiano meno di sedici anni di età;
- I tutori dei minori.

Redditi e patrimoni da dichiarare

La situazione economica della famiglia cui far riferimento è la seguente:

- devono essere dichiarati i redditi e i patrimoni di tutti i componenti il nucleo familiare che è composto dal richiedente, dal coniuge e dagli altri soggetti componenti la famiglia anagrafica, nonché dai soggetti a carico ai fini IRPEF e dal coniuge separato "di fatto" dal richiedente anche se non è iscritto nella stessa scheda anagrafica. Pertanto, in tal caso, deve essere dichiarato il reddito di entrambi i genitori;
- deve essere dichiarato il reddito totale percepito nell'anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione;
- deve essere dichiarato il patrimonio (mobiliare ed immobiliare) posseduto al 31 dicembre dell'anno precedente la data di presentazione della dichiarazione.

Concessione degli assegni al nucleo familiare

Gli assegni possono essere concessi per un importo massimo di € 129,79 (dato riferito all'anno 2010) mensili, erogabili per un periodo massimo di tredici mensilità divisi in due semestri. Nel calcolo della situazione economica si considerano determinate problematiche (genitore unico, entrambi i genitori lavoratori, presenza di componente con handicap permanente). La legge prevede che non si debbano superare determinati limiti di reddito e patrimonio, ad esempio, per le richieste relative all'anno 2010, una famiglia di cinque persone non deve superare la somma di € 23.362,70 (indicatore ISE). Per composizione familiare diversa, il limite di reddito e patrimonio varia in proporzione. I suddetti importi sono rivalutati annualmente sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT.

Gli assegni sono concessi per l'intero anno, o per la parte di esso in cui tutti e tre i minori sono presenti nella scheda anagrafica del richiedente e convivono effettivamente con lui.

Termini di presentazione della domanda

La domanda per assegni al nucleo familiare con almeno tre figli minori deve essere presentata entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale è richiesto l'assegno.

L'ente erogatore del contributo è l'INPS.

L'ammontare del reddito e il contributo sono relativi all'anno 2010; gli stessi ogni anno vengono rivalutati sulla base della variazione dell'indice Istat e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Di tale modificazioni il presente Piano prenderà atto in via automatica.

Assegni erogati anno 2008: 25 per € 19.749,05 (fondi INPS)

Assegni erogati anno 2009: 43 per € 31.775,84 (fondi INPS)

Assegni erogati anno 2010: 48 per € 38.947,87 (fondi INPS)

Assegno di maternità

Possono presentare la richiesta

- La madre naturale o affidataria preadottiva o adottante senza affidamento, cittadina italiana, comunitaria o extracomunitaria in possesso della carta di soggiorno, che sia residente nel Comune di Rezzato. Anche il bambino deve essere in possesso di carta di soggiorno se non è nato in Italia o non è cittadino di uno stato dell'Unione Europea. Il minore deve convivere con la madre ed essere presente sulla sua scheda anagrafica (stato di famiglia). Al momento dell'adozione o dell'affidamento preadottivo, il minore non deve aver superato i 6 anni, o i 18 anni in caso di adozione o affidamento internazionale;
- L'assegno è concesso se la madre non percepisce né percepirà alcuna indennità di maternità da parte dell'INPS o di altro Ente Previdenziale, o ha usufruito di un'indennità di maternità inferiore all'importo totale dell'assegno. In quest'ultimo caso, la richiedente avrà diritto all'integrazione fino all'importo dell'assegno di maternità concesso dal Comune;
- Il padre naturale cittadino italiano, comunitario o extracomunitario in possesso della carta di soggiorno e residente nel Comune di Rezzato, **in caso di abbandono del bambino da parte della madre o di affidamento esclusivo a lui**. Il bambino dev'essere nella stessa scheda anagrafica del padre e convivere effettivamente con lui;
- Il padre affidatario preadottivo o adottante senza affidamento cittadino italiano, comunitario o extracomunitario in possesso della carta di soggiorno e residente nel Comune di Rezzato, **in caso di separazione legale dei coniugi**. L'assegno non deve essere già stato concesso alla moglie. Il minore dev'essere nella stessa scheda anagrafica del padre, convivere effettivamente con lui e non avere superato i 6 anni al momento dell'adozione o dell'affidamento o i 18 anni per gli affidamenti e le adozioni internazionali;
- L'adottante non coniugato cittadino italiano, comunitario o extracomunitario in possesso della carta di soggiorno e residente nel Comune di Rezzato, **in caso di adozione pronunciata solo nei suoi confronti** e a condizione che il minore sia nella sua scheda anagrafica, conviva effettivamente con lui e non sia affidato ad altri;
- Il padre che ha riconosciuto il neonato o il coniuge di donne affidatarie preadottive o adottanti senza affidamento **in caso di decesso della madre del neonato o della donna che lo ha ricevuto in affidamento preadottivo o in adozione senza affidamento**. Esistono in tal caso due possibilità:
 - a) subentrare nel beneficio richiesto dalla donna ma non ancora erogato, se il padre o il coniuge di questa è residente a Rezzato ed il minore è nella scheda anagrafica del richiedente, convive effettivamente con lui e non è affidato ad altri;
 - b) presentare una nuova domanda, che sostituisce quella della donna deceduta, se il padre o il coniuge della donna è cittadino italiano, comunitario o extracomunitario in possesso della carta di soggiorno.
- Altra persona, diversa dal padre e dalla madre, **in caso di neonato non riconosciuto o non riconoscibile** da entrambi i genitori. Il richiedente dev'essere cittadino italiano, comunitario o extracomunitario in possesso della carta di soggiorno e risiedere nel Comune di Rezzato. Il minore dev'essere stato affidato a quest'altra persona con provvedimento del giudice, essere nella sua scheda anagrafica e convivere con lei.

Non possono presentare la richiesta:

- La madre (o il padre) cittadina extracomunitaria che è in possesso soltanto del permesso di soggiorno;
- La madre (o il padre) cittadina extracomunitaria che al momento della richiesta di assegno di maternità è in attesa della carta di soggiorno. Se la madre (o il padre) è in possesso dello ricevuta attestante l'appuntamento con la Questura, è possibile presentare la domanda;
- La madre (o il padre) che non risiede nel Comune di Rezzato;
- La madre (o il padre) che la Magistratura ha dichiarato sospesa o decaduta dalla potestà genitoriale;
- La madre (o il padre) che non ha il minore nella propria scheda anagrafica e non convive con lui. Nel caso del minore in affidamento preadottivo è sufficiente che il bambino conviva con la madre;
- La madre minorenni (possono, però, presentare la richiesta i suoi tutori o genitori);
- Il tutore del neonato. Può presentare la richiesta solo il tutore della madre se è interdetta;
- La madre che abbia percepito, nei 5 mesi di astensione obbligatoria dal lavoro, un'indennità di maternità superiore all'importo dell'assegno di maternità;
- La madre che non ha ancora materialmente conseguito alcuna indennità di maternità, ma che è in attesa di riceverla.

Redditi e patrimoni da dichiarare

La situazione economica della famiglia cui far riferimento è la seguente:

- devono essere dichiarati i redditi e i patrimoni di tutti i componenti il nucleo familiare, che è composto dal richiedente, dal coniuge e dagli altri soggetti componenti la famiglia anagrafica, nonché dai soggetti a carico ai fini IRPEF e dal coniuge separato "di fatto" dal richiedente anche se non è iscritto nella stessa scheda anagrafica. Pertanto, in tal caso, deve essere dichiarato il reddito di entrambi i genitori;
- deve essere dichiarato il reddito totale percepito nell'anno precedente a quello della data di presentazione della dichiarazione;
- deve essere dichiarato il patrimonio (mobiliare ed immobiliare) posseduto al 31 dicembre dell'anno precedente la data di presentazione della dichiarazione.

Concessione dell'assegno di maternità

Per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni avvenute nel 2010, il beneficio può essere concesso per un importo massimo di € 311,27 mensili per un periodo massimo di 5 mesi.

Nel calcolo della situazione economica si considerano determinate problematiche (genitore unico, entrambi i genitori lavoratori, presenza di componente con handicap permanente). Il periodo per il quale è concesso e l'importo mensile dell'assegno dipendono dalla situazione anagrafica e dall'eventuale indennità di maternità percepita.

La legge prevede che non si debbano superare determinati limiti di reddito e patrimonio, ad esempio, per le richieste relative all'anno 2010, per una famiglia di 3 persone non si deve superare la somma ISE di € 32.448,22 Per composizione familiare diversa, il limite di reddito e patrimonio varia in proporzione. I suddetti importi sono rivalutati annualmente sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT.

Termini di presentazione della domanda

La domanda va presentata entro 6 mesi dalla data del parto o dall'ingresso del minore nella scheda anagrafica del richiedente (nell'ipotesi di adozione o di affidamento preadottivo). Nei casi speciali in cui la richiesta può essere presentata dal padre o dalle altre persone diverse dai genitori del bambino, la domanda va presentata entro un anno dalla nascita, dall'affidamento preadottivo o dall'adozione del minore.

L'ente erogatore del contributo è l'INPS.

L'ammontare del reddito e il contributo sono relativi all'anno 2010; gli stessi ogni anno vengono rivalutati sulla base della variazione dell'indice Istat e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Di tale modificazioni il presente Piano prenderà atto in via automatica.

Assegni erogati anno 2008: 17 per € 22.414,65 (fondi INPS)

Assegni erogati anno 2009: 16 per € 24.728,80 (fondi INPS)

Assegni erogati anno 2010: 30 per € 40.432,70 (fondi INPS)

Per tutti gli assegni elencati:

RICHIESTA DI INFORMAZIONI:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

DOVE PRESENTARE LE DOMANDE

Per presentare le domande bisogna rivolgersi ai seguenti Centri di Assistenza Fiscale, con i quali il Comune ha stipulato apposita convenzione, portando con sé un' attestazione Isee valida. Per chi non è in possesso dell'attestazione ISEE, è possibile richiedere la pratica presso i Centri di Assistenza Fiscale elencati o presso gli Uffici del Settore Servizi alla Persona:

ACLI	Via IV Novembre, 10	dal lunedì al venerdì, previo appuntamento	8.00 - 12.00	030 2409883
SPI CGIL	Via T. Alberti, 1/A	dal lunedì al venerdì, previo appuntamento	9.00 - 11.00	030 2590782
CISL	Via De Gasperi, 25 Via Zanelli, 30 Virle	martedì mercoledì	16.00 – 18.00 16.00 – 18.00	////

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione

Lo sportello Affitto per il FONDO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (art. 11 Legge 9.12.1998 n. 431), riguarda l'erogazione di contributi integrativi al pagamento dei canoni di locazione relativi all'anno 2010 e risultanti da contratti d'affitto regolarmente registrati. I beneficiari del contributo sono i titolari di contratti di locazione relativi al mercato privato, per immobili siti in Lombardia ed occupati da uno o più nuclei familiari conviventi a titolo di residenza principale ed esclusiva; in caso di coabitazione potrà essere presentata una sola domanda di contributo. Per presentare la domanda gli interessati dovranno rivolgersi ai CAAF che, convenzionati con la Regione Lombardia, sono a disposizione per la raccolta e l'elaborazione delle domande di contributo. I cittadini extracomunitari devono avere la residenza da almeno 10 anni nel territorio nazionale ovvero da almeno 5 anni nella Regione Lombardia.

DATI DA AUTOCERTIFICARE E DOCUMENTI DA PRESENTARE DA PARTE DELL'INTESTATARIO DEL CONTRATTO DI AFFITTO:

- Stato di famiglia, dati anagrafici e Codice fiscale di tutti i componenti il nucleo familiare;
- Carta di soggiorno o Permesso di soggiorno valido per almeno 2 anni;
- Contratto di lavoro o equipollente in essere al momento della presentazione della domanda (per i cittadini di uno stato non appartenente all'Unione Europea);
- Dati patrimonio immobiliare per ogni componente il nucleo familiare, con indicazione di eventuali quote residue di mutuo al 31.12.2009;
- Canone affitto annuo 2010, come da contratto registrato, copia F23;
- Contratti di locazione 2010: tipologia, data di inizio, scadenza, estremi di registrazione;
- Alloggio locato: superficie, categoria e identificativo catastale (foglio, mappale, ecc.), data di costruzione, caratteristiche e servizi;
- Spese condominiali e di riscaldamento anno 2010;
- Situazione reddituale (mod. 730, Unico, CUD etc.) redditi 2009 relativa ad ogni componente il nucleo familiare;
- Situazione patrimoniale (estratto conto, eventuali titoli ed azioni, ecc.) al 31.12.2009 e dati del gestore (p.e. banca, assicurazione, poste) del patrimonio. N.b. è necessario dichiarare gli emolumenti (introiti) di qualsiasi natura, anche non soggetti a tassazione;
- Eventuali spese mediche deducibili e detraibili anno 2009 e rette di ricovero per ultrasessantacinquenni in case di riposo anno 2009;
- Documentazione comprovante lo stato di invalidità o handicap >66% di soggetti disabili del nucleo familiare;
- Documento di identità in corso di validità e possibilmente copia della domanda presentata l'anno precedente;
- Nel caso di assegnazione del contributo segnalare precisamente la modalità del ritiro/accredito (è possibile, nella domanda, delegare terzi al ritiro della somma).

Il contributo viene annualmente erogato dall'Amministrazione Comunale per conto della Regione Lombardia, con una compartecipazione da parte dell'Amministrazione stessa in misura del 10% sui trasferimenti ordinari e del 20% sulle gravi difficoltà; i criteri per l'accesso allo Sportello Affitti 2011 verranno precisati con Delibera Regionale, alla data di redazione del presente Piano non ancora emanata. Gli uffici dei Servizi alla Persona prenderanno atto automaticamente delle variazioni che potrà subire il Fondo.

Domande finanziate anno 2008: 147 Somma da erogare € 118.684,43 (della quale € 16.527,99 da Comune)

Domande finanziate anno 2009: 142 Somma erogata € 169.150,63 (della quale € 23.253,67 da Comune)

Domande finanziate anno 2010: 165 Somma erogata € 119.574,65 (della quale € 16.037,74 da Comune)

Per informazioni:



Ufficio Servizi Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Apertura al pubblico: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18 – lunedì, martedì e venerdì dalle 10 alle 13.



030 249728 – 030249752 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

Buono sociale per anziani non autosufficienti e per disabili (anno 2011)

1) Norme generali

Il Tavolo Zonale di Programmazione del Distretto Sociale n. 3 Brescia Est ha istituito i buoni socio assistenziali per anziani non autosufficienti parziali e totali e per disabili affetti da gravi patologie.

Il buono socio-assistenziale è un titolo per mezzo del quale si sostiene l'impegno di familiari o appartenenti alle reti di solidarietà nell'accudire o fornire interventi di supporto in maniera continuativa a un proprio congiunto in condizioni di fragilità.

Consiste nell'erogazione di un contributo monetario finalizzato alla realizzazione di un progetto personalizzato che consenta il permanere di un soggetto fragile presso la propria abitazione.

Finalità di tale intervento sono:

- la valorizzazione della cura della persona non autosufficiente a domicilio;
- la limitazione o comunque il ritardo dei ricoveri in strutture residenziali;
- l'offerta, alle famiglie delle persone non autosufficienti, di un'ulteriore opportunità di risposta ai bisogni dalle stesse espressi;
- il contrasto dei fenomeni di emarginazione e di povertà.

Modalità di utilizzo:

Il buono sociale è finalizzato a garantire l'accudimento continuativo della persona a domicilio. Può essere utilizzato, per consentire alla famiglia, alla rete amicale e di vicinato o a prestatori d'opera, di fornire l'assistenza necessaria.

Le prestazioni assistenziali da garantirsi a domicilio sono:

- cura dell'igiene personale;

- aiuto nell'alzata e messa a letto;
- aiuto nell'assunzione e/o somministrazione dei pasti;
- aiuto o controllo nell'espletamento delle normali attività quotidiane, sia all'interno dell'abitazione, sia all'esterno;
- controllo e sorveglianza per il riposo notturno.

2) Assegnazione del Buono

L'assegnazione del buono è disposta dall'Assistente Sociale del Comune di residenza attraverso la redazione di un atto formale di concessione su apposito modello, uniforme per tutti i comuni del Distretto, dal quale si evinca:

- 1) il progetto individualizzato (in forma sintetica, riportante finalità generali, obiettivi specifici e forme di verifica) che motiva l'assegnazione del buono. Tale progetto può essere realizzato da:
 - familiari o affini conviventi con il soggetto bisognoso che dimostrino di dedicare il loro tempo e i mezzi per le funzioni richieste;
 - familiari o affini non conviventi che dimostrino di provvedere all'assistenza dei propri congiunti in modo continuativo e funzionale al bisogno;
 - persone appartenenti alla rete del volontariato, sia singoli che associati, purché in possesso dei requisiti richiesti;
 - prestatori d'opera in forma legale;
- 2) la situazione reddituale, che dovrà essere conforme ai limiti previsti dal regolamento;
- 3) il periodo di assegnazione;
- 4) modalità di erogazione, che può anche prevedere l'assegnazione della somma spettante anche a soggetti del terzo settore che abbiano partecipato alla stesura del progetto;
- 5) il valore del buono;
- 6) la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato alla domanda).

Unitamente alla domanda di concessione del buono dovrà essere resa un'autocertificazione attestante l'adempimento delle funzioni assistenziali con l'indicazione del nominativo/i di chi eroga tali prestazioni.

Copia dell'atto di concessione verrà trasmessa, anche a mezzo fax, all'Ufficio di Piano.

3) Valore del buono

Il valore massimo del buono per ogni singolo progetto è € 200,00 mensili, erogabili a partire dal primo giorno del mese successivo alla sottoscrizione del progetto.

Il buono è erogabile a partire dal primo giorno del mese successivo alla richiesta.

Su proposta motivata dell'Assistente sociale è possibile superare i limiti di reddito previsti dal Regolamento.

La liquidazione del buono è disposta dagli operatori sociali o dai responsabili di servizio con singoli atti di liquidazione trasmessi ai rispettivi uffici di ragioneria.

4) Requisiti per l'accesso al buono

I requisiti necessari per l'accesso al buono sociale, sono:

- rientrare nei limiti della condizione economica prevista dal regolamento;
- essere residenti in uno dei comuni appartenenti all'ambito n. 3;
- avere un'età non inferiore ai 75 anni, compiuti al 31.12.2010 per gli anziani, senza limite di età per i disabili;
- essere non autosufficienti;
- essere assistiti a domicilio in maniera continuativa. Possono dunque beneficiare del buono sociale anche le persone sole, che vivono in alloggi autonomi, ma con familiari o altre persone, anche non conviventi, che svolgono le necessarie funzioni di assistenza continuativa diurna e notturna;
- appartenere ad un nucleo familiare con reddito I.S.E.E. non superiore a € 9.225,00;
- essere in possesso della certificazione di totale inabilità rilasciata dalla competente Commissione Sanitaria dell'ASL per l'accertamento dell'inabilità civile;
- non essere fruitore di servizi, prestazioni, contributi economici e altri benefici finalizzati alla copertura dello stesso tipo di bisogno nella medesima finalità e misura. I buoni possono comunque essere assegnati a coloro che già godono di prestazioni fornite da un servizio accreditato quando questo non sia sufficiente a coprire il bisogno ovvero per la parte dei servizi integrativi o complementari richiesti dal progetto di assistenza concordato con il servizio sociale comunale.

Nel caso in cui più aventi diritto convivano nello stesso nucleo familiare, ognuno può beneficiare del buono, fermi restando i requisiti di accesso stabiliti.

5) Limiti di reddito e criteri per la sua valutazione

Per quantificare il livello del reddito familiare, si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 109/1998 e D.Lgs. n. 130/2000 e successive modificazioni (Indicatore situazione Economica Equivalente). Sono previsti abbattimenti del valore ISEE sulla base delle seguenti variabili:

- Riduzione di € 100,00 per ogni anno di età superiore ai 75;
- Riduzione di € 500,00 per ciascun componente (escluso il richiedente) percettore di reddito (tra quelli presi in considerazione per il calcolo dell'I.S.E.E.);
- Riduzione di € 1.000,00 in caso di totale inabilità civile senza diritto all'Indennità di Accompagnamento.

6) Sospensione del buono

Il buono è sospeso in caso di ricovero, non di sollievo, del beneficiario in strutture residenziali per anziani.

N° utenti buoni sociali per anziani anno 2008: 13 Spesa: € 18.900,00 Entrate da Piano di Zona € 18.900,00

N° utenti buoni sociali per anziani anno 2009: 15 Spesa: € 18.450,00 € Entrate da Piano di Zona € 18.450,00

N° utenti buoni sociali per anziani anno 2010: 11 Spesa: € 16.500,00 Entrate da Piano di Zona € 16.500,00

Buoni per le famiglie con minori in condizioni di fragilità – anno 2011

1) Norme generali.

Il Tavolo Zonale di Programmazione del Distretto Sociale n. 3 Brescia Est istituisce i buoni sociali per famiglie in condizioni di fragilità e a rischio di emarginazione con minori (in seguito denominati "buoni sociali").

La presente iniziativa prevede due diverse tipologie di buono:

- A. buono per famiglie in condizioni di fragilità con minori di età compresa tra 0-3 anni;
- B. buono per famiglie in condizioni di fragilità, con particolare riferimento ai nuclei monoparentali, con figli di età inferiore ai 18 anni.

La concessione del buono sociale è subordinata alla condivisione tra assistente sociale e richiedente di un progetto di fuoriuscita dalla condizione di fragilità, a breve, medio o lungo termine.

Con i buoni di cui al presente documento potranno essere sostenuti finanziariamente progetti individuali promossi dagli organismi del terzo settore o dalle associazioni di solidarietà familiare, finalizzati a rimuovere le difficoltà a carattere sociale ed economico che impediscono lo sviluppo armonico del bambino e a promuovere l'autonomia del nucleo nella cura e nella crescita del bambino, in una logica di rete e sussidiarietà orizzontale.

La concessione del buono è disposta dall'Assistente Sociale del comune attraverso la redazione di un atto formale di concessione su apposito modello, uniforme per tutti i comuni del Distretto, dal quale si evinca:

1. la tipologia del buono assegnato ("A" o "B");
2. il progetto individualizzato (in forma sintetica, riportante finalità generali, obiettivi specifici e forme di verifica) che motiva l'assegnazione del buono al nucleo familiare;
3. la situazione reddituale, che dovrà essere conforme ai limiti previsti dal presente regolamento;
4. il periodo di assegnazione;
5. modalità di erogazione, che può anche prevedere l'assegnazione della somma spettante anche a soggetti diversi, verso cui il richiedente può essere, ad esempio, debitore, ovvero a soggetti del terzo settore che hanno partecipato alla stesura del progetto;
6. il valore del buono.

Copia dell'atto di concessione verrà trasmessa, anche a mezzo fax, all'Ufficio di Piano.

La liquidazione del buono è disposta dagli operatori sociali o dai responsabili di servizio con singoli atti di liquidazione trasmessi ai rispettivi uffici di ragioneria.

Nella valutazione della situazione socio-economica l'Assistente Sociale dovrà tenere altresì conto dell'erogazione a favore del medesimo nucleo familiare di qualsiasi altro beneficio a carattere economico quali ad esempio:

- l'assegno di maternità
- l'assegno nucleo familiare per il terzo figlio
- l'indennità di accompagnamento o di frequenza in caso di bambini disabili.

I buoni per la famiglia non costituiscono reddito ai fini fiscali e previdenziali; non devono quindi essere considerati nella determinazione delle tariffe per la fruizione dei servizi scolastici o socio-educativi.

La somma erogata con il buono per la famiglia deve infine essere considerata nella valutazione economica del nucleo in caso di richiesta integrazione minimo vitale.

2) Intervento “A” per famiglie con minori da 0-36 mesi (Legge 289/2002, art. 46, comma 2).

I buoni sociali sono destinati a nuclei con difficoltà socio-economiche, con priorità ai nuclei con minori figli di madri nubili (ex ONMI) e ai nuclei con tre o più figli (circolare Regione Lombardia n. 9/06) per:

- l'accudimento dei nuovi nati;
- l'accudimento al domicilio fino al compimento del primo anno di età in alternativa all'asilo nido, al nido famiglia e al nido aziendale;
- l'accudimento dei bambini ricoverati in ospedale, relativamente ai giorni di degenza ospedaliera;
- garantire ai bambini le condizioni di assistenza e benessere indispensabili per una corretta crescita psico-fisica.

I buoni sono erogati alle famiglie residenti nei Comuni del Distretto n° 3 Brescia Est composte da almeno un minore di età inferiore ai tre anni, con particolare riferimento ai minori disabili.

Di norma, il valore del buono per ogni singolo minore è di € 250,00 mensili, erogabili a partire dal primo giorno del mese successivo alla sottoscrizione del progetto. In casi eccezionali, in particolare legati a problemi di disabilità del minore o a disagio grave del nucleo, l'entità del buono può essere superiore.

Il reddito ISEE di riferimento del nucleo familiare è di € 9.225,00.

Su proposta motivata dell'Assistente Sociale è possibile superare i limiti di reddito previsti dal regolamento.

3) Intervento “B” per famiglie con figli minori dai 3 ai 18 anni

Il Buono è finalizzato al sostegno dei nuclei con minori in condizione di fragilità economica/sociale, con prioritario riferimento ai nuclei con minori figli di madri nubili (ex OMNI) e ai nuclei con tre o più figli (circolare Regione Lombardia n. 9/06).

In particolare è destinato:

- a garantire ai bambini le condizioni di assistenza e benessere indispensabili per una corretta crescita psico-fisica;
- all'accudimento e all'assistenza dei minori negli orari extrascolastici;
- all'accudimento dei bambini ricoverati in ospedale, relativamente ai giorni di degenza ospedaliera.

Di norma, il valore del buono per ogni singolo minore è di € 250,00 mensili, erogabili a partire dal primo giorno del mese successivo alla sottoscrizione del progetto. In casi eccezionali, in particolare legati a problemi di disabilità del minore o a disagio grave del nucleo, l'entità del buono può essere superiore.

Il reddito ISEE di riferimento del nucleo familiare è di € **7.700,00**.

Su proposta motivata dell'Assistente Sociale è possibile superare i limiti di reddito previsti dal regolamento.

Buoni per minori erogati anno 2008: n. 26 Spesa € 31.100,00 Entrate da Piano di Zona: € 31.100,00.

Buoni per minori erogati anno 2009: n. 19 Spesa € 18.300,00 Entrate da Piano di Zona: € 18.300,00

Buoni per minori erogati anno 2010: n. 19 Spesa € 18.500,00 Entrate da Piano di Zona: € 18.500,00

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 - 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

S.g.a.t.e. Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche – Bonus energia e bonus gas

CHE COS'E' IL BONUS SULLA BOLLETTA ELETTRICA?

E' uno strumento introdotto dal Governo e reso operativo con la collaborazione dei Comuni per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico e alle famiglie numerose un risparmio sulla spesa per l'energia elettrica. Il bonus elettrico è previsto anche per i casi di disagio fisico, cioè per i casi in cui una grave malattia costringa all'utilizzo di apparecchiature elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita.

CHI HA DIRITTO AL BONUS ELETTRICO?

Possono accedere al bonus tutti i clienti domestici intestatari di un contratto di fornitura elettrica, per la sola abitazione di residenza, che abbiano le seguenti caratteristiche:

- appartenenti ad un nucleo familiare con indicatore **ISEE non superiore a € 7.500,00;**
- appartenenti ad un nucleo familiare con **più di 3 figli a carico e ISEE non superiore a € 20.000,00;**
- presso i quali viva **un malato grave che debba usare macchine elettromedicali per il mantenimento in vita.** In questo caso senza limitazioni di residenza o potenza impegnata.

CHE COS'E' IL BONUS SULLA BOLLETTA DEL GAS?

E' una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso reddito e numerose. Il *bonus* è stato introdotto dal Governo e reso operativo con la collaborazione dei Comuni. Il *bonus* vale **esclusivamente per il gas metano distribuito a rete** (e non per il gas in bombola o per il GPL), per i consumi nell'**abitazione di residenza**.

CHI HA DIRITTO AL BONUS GAS?

Il *bonus* può essere richiesto da tutti i clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale, se in presenza di un indicatore ISEE:

- non superiore a € 7.500,00;
- non superiore a € 20.000,00 euro per le famiglie numerose (con più di 3 figli a carico).

ENTRO QUANDO E DOVE PRESENTARE LA DOMANDA PER L'AGEVOLAZIONE?

Per presentare e rinnovare le domande bisogna rivolgersi ai seguenti Centri di Assistenza Fiscale, con i quali il Comune ha stipulato apposita convenzione, portando con sé un'attestazione Isee valida – fattura enel – fattura gas – carta di identità. Per chi non è in possesso dell'attestazione ISEE, è possibile richiedere la pratica presso i Centri di Assistenza Fiscale elencati.

ACLI	Via IV Novembre, 10	dal lunedì al venerdì, previo appuntamento	8.00 - 12.00	030 2409883
SPI CGIL	Via T. Alberti, 1/A	dal lunedì al venerdì, previo appuntamento	9.00 - 11.00	030 2590782
CISL	Via De Gasperi, 25 Via Zanelli, 30 Virle	martedì mercoledì	16.00 – 18.00 16.00 – 18.00	////

Domande di agevolazione per la tariffa elettrica presentate nel 2009: 232

Domande di agevolazione per la tariffa elettrica presentate nel 2010: 233

Domande di agevolazione per la tariffa del gas presentate nel 2010: 240

Per informazioni:



Ufficio Servizi Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18 – martedì e venerdì dalle 10 alle 13.



030 249728 – 030 249752 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

5. SERVIZIO DI HOUSING SOCIALE

Per housing sociale si intende un alloggio temporaneo di breve e media durata, per persone appartenenti alle categorie dello svantaggio sociale.

L'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona del distretto Brescia Est, per conto dei 13 comuni associati, ha stipulato una convenzione con il Consorzio Tenda che ha messo a disposizione un alloggio nel fabbricato denominato "Centro riabilitativo Don Serafino Ronchi" in Via S. Lucia a Vighizzolo di Montichiari. L'alloggio è composto da locali che possono essere riservati all'accoglienza di una, due e fino a 4 persone contemporaneamente e sono destinati alle persone indicate dall'Ente inviante. I destinatari di questo intervento sono appartenenti alle seguenti categorie: persone non autosufficienti, che vivono in situazione di grave emarginazione, di alloggio precario e/o che necessitano di supporto abitativo/educativo temporaneo.

Costo mensile fisso € 500,00 oltre i costi delle utenze nonché delle prestazioni accessorie previste dai progetti individualizzati.

Utenti 2009: 1

Spesa anno 2009: € 10.028,40

Utenti 2010: 1

Spesa anno 2010: 4.752,00 (1° semestre 2010)

6. PACCHETTO COMUNALE ANTICRISI: "UN RESPIRO DI SOLLIEVO"

FINALITA': Il pacchetto di interventi previsti intende sostenere il reddito di nuclei familiari e singoli a rischio di impoverimento a seguito dell'attuale crisi economica e finanziaria. E' rivolto in particolare a quei nuclei familiari che si trovino in difficoltà non avendo più un adeguato potere d'acquisto per affrontare alcune spese per la casa (p.e. mutuo, affitto, utenze), per assistere gli anziani, per le rette riguardanti i servizi scolastici per figli in età di scuola dell'obbligo e per i trasporti pubblici di figli frequentati le scuole superiori e per spese mediche/sanitarie legate a malattie e patologie improvvise.

BENEFICIARI: Gli interventi sono rivolti, in particolare, a quelle situazioni che insorgono nelle famiglie a causa dell'espulsione, momentanea o definitiva, dal mercato del lavoro. I beneficiari previsti possono essere:

- lavoratori in cassa integrazione ordinaria o straordinaria;
- disoccupati, che non beneficino già dell'indennità di disoccupazione;
- lavoratori a progetto, a tempo determinato e interinali ai quali non siano stati rinnovati i contratti e che non abbiano ancora trovato una nuova occupazione.

Per le predette situazioni verranno privilegiati, in particolar modo, i soggetti che, a causa dell'età, abbiano più difficoltà a rientrare nel tessuto produttivo. Sono esclusi dagli interventi i liberi professionisti, ad eccezione di eventuali casi sottoposti a valutazione del Servizio Sociale Professionale con appropriata documentazione.

Tutti gli interventi non sono cumulabili con altri benefici economici erogati dal Comune.

A titolo di esempio, si riportano alcune tipologie di intervento possibile:

SPESE PER L'ABITAZIONE		
MUTUO	AFFITTO	UTENZE
Rate mutuo, spese correlate alla gestione o alla rinegoziazione, spese stipula, solo per la prima casa e per abitazioni non di lusso.	Rate affitto, spese registrazione del contratto, caparra, anticipo, spese condominiali solo per la prima casa.	Bollette in scadenza, morosità, arretrati improvvisi.

SPESE PER EVENTI DELLA VITA		
MINORI	ANZIANI	SANITA'
Spese per rette servizi all'infanzia, spese scolastiche, spese per baby sitter, spese per trasporti degli studenti delle scuole superiori e spese per attività sportive	Spese per badanti, spese per strutture residenziali e diurne, spese per l'assistenza continuativa	Spese sanitarie e mediche per malattie e patologie sorte improvvisamente o per malattie croniche

CALCOLO DELL'I.S.E.E.: Poiché l'attestazione I.S.E.E. in possesso delle tipologie di persone citate non corrisponde al dato di realtà, in quanto prende in considerazione redditi prodotti nell'anno solare precedente alla situazione di difficoltà, si stabilisce di considerare un I.S.E.E. ricostruito. Con questa definizione si intende la produzione di un I.S.E.E. ottenuto con il programma di simulazione dell'Inps in cui si considera lo stato reddituale e patrimoniale attuale del richiedente il beneficio, proiettato sull'anno in corso. La soglia I.S.E.E. prevista è di € 8.500,00.

Ad integrazione dei dati reddituali e patrimoniali forniti, ai richiedenti verrà richiesto di specificare la proprietà di autoveicoli, motoveicoli e natanti e il Comune si riserva di verificare la veridicità di quanto dichiarato con controlli presso la Motorizzazione Civile. Il possesso di mezzi di trasporto costosi o di lusso non consentirà la presentazione della domanda.

Il sostegno prevede l'erogazione di un'unica tranche di € 500,00 o di tre mensilità da € 200,00 (rinnovabili) a seconda della tipologia di bisogno rappresentato. Al Servizio Sociale Professionale viene data facoltà di erogare, con adeguata motivazione, importi diversi e con scansioni temporali differenti.

Alle persone in difficoltà per la riduzione del reddito dovuta alla cassintegrazione o alla perdita del lavoro viene anche offerta la possibilità di chiedere la riduzione/esenzione delle rette scolastiche. L'intervento specifico è descritto nell'area minori.

Spesa anno 2009: € 25.000,00

Beneficiari anno 2010: 35

Spesa anno 2010: € 36.000,00

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 - 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

7. SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

L'Assessorato ai Servizi Sociali ha verificato, nel frequente lavoro di raccordo con il Servizio Sociale Professionale e con gli uffici di supporto, che si rende sempre più necessario aiutare la fascia di popolazione adulta che manifesta un disagio psicologico; non tutti riescono a fare riferimento ai Servizi dell'ASL, quali il Consultorio o il Centro Psico Sociale e risulta, quindi, particolarmente utile offrire un servizio di consulenza sul territorio.

Lo sportello, gestito da una psicologa/psicoterapeuta, si tiene tutti i mercoledì dalle 11 alle 15 presso gli uffici dei Servizi Sociali.

L'accesso è libero e gratuito e l'attività dello sportello prevede sia l'attività consulenziale occasionale che una eventuale presa in carico della persona per più incontri.

Il servizio di consulenza psicologica è nato con l'obiettivo di fornire in forma gratuita a tutti i cittadini residenti nel Comune di Rezzato un aiuto competente e qualificato, mirato a garantire un intervento immediato per quanto concerne i più diffusi disagi psicologici.

Nello specifico il servizio proposto si differenzia in tre forme di intervento:

- *Informazione ed orientamento;*
- *Consulenza;*
- *Supporto psicologico.*

L'informazione e l'orientamento hanno lo scopo di fornire al cittadino le indicazioni necessarie per comprendere la natura del disagio percepito e per avvalersi di eventuali altri servizi specialistici presenti sul territorio. Spesso l'utente viene stimolato, attraverso un lavoro sulla motivazione, a contattare l'ente preposto e a seguire il percorso concordato (gruppi di auto-aiuto, consultori, centri psico-sociali etc.).

La consulenza si propone di fornire all'utente prescrizioni comportamentali ed indicazioni strategiche per meglio gestire il disagio riferito, che può essere di natura individuale o di tipo relazionale. Esempi sono difficoltà nel rapporto genitori/figli, problematiche di coppia, conflitti sul lavoro, gestione di familiari psichiatrici o con problemi di dipendenza e casi simili.

Il supporto psicologico consiste nella presa in carico dell'utente per un certo numero di incontri attraverso un percorso concordato con obiettivi precisi, al fine di aiutare la persona a modificare gli aspetti disfunzionali che interferiscono con il suo benessere. Si tratta di un intervento di terapia breve.

Vediamo in dettaglio i dati relativi all'andamento del servizio da gennaio 2010 a dicembre 2010:

Numero ore di sportello: 182

Numero accessi (numero colloqui effettivamente svolti): 257

Numero totale utenti: 37 di cui:

- 28 donne
- 7 uomini
- 1 coppia.

Dei 37 utenti 32 sono italiani e 5 extracomunitari.

Gli utenti presi in carico dal servizio (persone che hanno effettuato più di 5 colloqui) sono 17, mentre i restanti hanno usufruito di un intervento di consulenza e di informazione.

I motivi alla base delle richieste sono molteplici e riguardano sia problematiche individuali, quali (in ordine di frequenza):

- disturbi dell'umore (depressioni reattive, depressioni endogene e disturbi bipolari)

- disturbi d'ansia (attacchi di panico, ansia e fobia sociale, ansia generalizzata, ansia scolastica)
- disturbi di personalità
- psicosi
- problemi di dipendenza di varia natura (alcolismo, psicofarmaci, gioco d'azzardo)

sia problematiche relazionali, come:

- conflitti di coppia
- difficoltà nella gestione di familiari con problematiche psicosociali
- gestione dei figli
- conflitti sul lavoro.

Tutti gli utenti sono maggiorenni, ad eccezione di 2 minori prese in carico dal nostro servizio in accordo con i genitori per problematiche legate all'ansia scolastica e disagio intrafamiliare.

Per informazioni e/o appuntamenti contattare l'ufficio Servizi Sociali ai seguenti numeri:



030 249728 – 030 249757

E-mail: ssociali@comune.rezzato.bs.it

Spesa anno 2009: € 6.285,00 (costo orario € 35,00)

Spesa anno 2010: € 6.500,00 (costo orario € 35,00)

8. PUNTO DI ASCOLTO ANTIVIOLENZA

A luglio 2010, su impulso della Consigliera Comunale Carla Ferrari Aggradi, delegata alle Pari Opportunità, ha preso avvio il punto d'ascolto antiviolenza.

Il *punto d'ascolto* intende offrire sostegno ed accompagnamento psicologico a tutti coloro, in particolare donne e minori, che sono vittime di discriminazione, violenza di tipo psicologico, fisico e sessuale.

Il *punto d'ascolto* può essere utilizzato anche da chi teme che qualcuno di sua conoscenza subisca violenza.

La psicologa che gestisce il punto d'ascolto è a disposizione **gratuitamente**:

- per colloqui di consulenza il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso gli uffici dei Servizi Sociali Comunali in Piazza Vantini, 21;
- al telefono contattando il numero 320/2863463;
- scrivendo via e-mail all'indirizzo controlviolenza@comune.rezzato.bs.it

9. SPORTELLO DI TUTELA DEI CONSUMATORI

Cos'è?

Si tratta di un servizio gratuito istituito dal Comune di Rezzato in collaborazione con Federconsumatori Brescia, al fine di fornire consulenza e assistenza su problemi attinenti i consumatori e gli utenti.

Di cosa si occupa?

Di fornire informazioni e consigli nei diversi settori del commercio, del risparmio, dei servizi, della salute e più in generale di quelli che sono i diritti dei cittadini consumatori. Consente di realizzare interventi a tutela dei cittadini attraverso le consulenze su specifiche materie quali turismo, pubblicità ingannevole, utenze pubbliche, assicurazioni, servizi bancari, usura, vendita "porta a porta", codice della strada, responsabilità civile, contratti telefonici, promozione alla salute e contenziosi relativi a servizi sanitari. Lo sportello fornisce assistenza per risolvere contenziosi e per promuovere la conciliazione anche presso la Camera di Commercio.

Chi sono gli utenti?

Tutti i cittadini consumatori rezzatesi.

Chi gestisce lo sportello?

Lo sportello viene gestito dall'Associazione Federconsumatori Brescia tramite una propria operatrice appositamente formata.

Quando viene svolto e dove si trova?

Il servizio viene svolto il **venerdì** dalle ore **14.00** alle **17.00** presso il Comune di Rezzato, Piazza Vantini, 21 piano terra, presso i Servizi alla Persona. Per informazioni e/o appuntamenti tel. 030/3729251. Solo per informazioni Comune di Rezzato - Servizi Sociali tel. 030/246728 – 52.

Spesa anno 2010: € 600,00

Nel corso dei sei mesi sperimentali del 2010 lo sportello ha fornito informazioni, risposte e gestito pratiche di cittadini-consumatori di Rezzato relativamente a:

- utenze domestiche di acqua, luce e gas;
- telefonia;
- contratti del turismo;
- garanzia dei prodotti;
- richieste indebite di pagamento;
- informazioni sulla tariffa d'igiene ambientale (T.I.A.);
- chiarimenti sull'erogazione dei contributi regionali e comunali;
- canone TV;
- mutui.

In alcuni casi, a seguito del reclamo, si è proceduto all'attivazione della procedura conciliativa in Camera di Commercio.

Dato il positivo riscontro all'apertura del servizio, esso verrà riproposto anche per tutto l'anno 2011.

10. GESTIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Nel territorio comunale sono presenti 62 alloggi e 2 negozi di proprietà dell'Amministrazione, nonché un'ottantina di alloggi di proprietà dell'Aler (Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale). La legge istitutiva dell'Aler prevede esplicitamente la possibilità che essa svolga attività di consulenza ed assistenza tecnica a favore degli operatori pubblici. Il Comune di Rezzato ha stipulato una convenzione con l'Aler di Brescia per la gestione degli alloggi con deliberazione di Consiglio n° 34 del 28.04.1999, con scadenza al 31.12.2007. Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 88 del 21.12.2007 è stata approvata la nuova Convenzione, che avrà durata settennale.

L'Ufficio Tecnico comunale gestisce i rapporti con l'Aler per quanto riguarda gli aspetti di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi e per tutte le attività che non siano prettamente legate alla gestione della graduatoria per l'assegnazione. Quest'ultima attività è demandata all'Ufficio Servizi Sociali. L'ultimo bando è stato aperto dal 1° luglio 2009 al 31 dicembre 2009. Al momento della redazione del presente documento non è ancora disponibile la graduatoria, neppure in forma provvisoria. La graduatoria definitiva attualmente in vigore è stata approvata il 29.04.2010 con determinazione n° 35. La graduatoria è formata da 111 persone/nuclei.

Nell'anno 2006 si sono avute 5 assegnazioni ed 1 cambio. Nell'anno 2007 vi sono state 7 assegnazioni e nessun cambio alloggio. Nell'anno 2008 sono stati assegnati 4 appartamenti e vi è stato un cambio alloggio. Nel 2009 le assegnazioni sono state 3 ed un cambio alloggio. Nell'anno 2010 vi è stata 1 assegnazione di alloggio.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 28.01.2011 è stato approvato il bando per l'assegnazione degli alloggi ed il bando cambio alloggi che rimarranno aperti dal 15.02.2011 al 30.06.2011.

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 - 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

11. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE SOCIALE

Il finanziamento di attività di promozione sociale prevede l'erogazione di contributi economici destinati ad associazioni ed enti che promuovono iniziative di carattere sociale, ricreativo, di formazione e promozione del volontariato, nonché delle tematiche sociali e sanitarie. Il competente Assessorato, oltre a finanziare enti ed associazioni, promuove anche direttamente attività, manifestazioni, spettacoli e iniziative culturali che propongano tematiche connesse alla promozione sociale.

Spesa anno 2008: € 5.740,00 + 2.000,00 per contributi

Spesa anno 2009: € 4.400,00 per contributi

Spesa anno 2010: € 1.900,00 per contributi

12. PRESTITI SOCIALI SULL'ONORE

FINALITA': L'intervento prevede la concessione di prestiti sociali senza interesse a cittadini residenti, in condizioni sociali di temporanea difficoltà economica ed a rischio di emarginazione, che non siano in grado di accedere al normale sistema creditizio perché privi del possesso dei necessari requisiti o carenti nell'offrire garanzie.

Il prestito sull'onore si configura come strumento adottabile nell'ambito di un progetto personalizzato posto in essere in situazioni di momentaneo bisogno.

L'utilizzazione del prestito è funzionale al superamento di situazioni contingenti e circostanziate, riferite a:

- condizioni abitative;
- situazioni inerenti al lavoro;
- organizzazione della vita quotidiana;
- prestazioni sanitarie;
- situazioni relative alla formazione e alle attività di studio;
- ogni altra situazione/condizione di criticità nel cui superamento si ravvisa la tutela della dignità della persona e/o del nucleo familiare o il mantenimento dell'autonomia dell'individuo nel contesto familiare e sociale.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di concedere il prestito tenuto conto della disponibilità finanziaria presente nell'apposita voce di bilancio.

DESTINATARI E REQUISITI: Il prestito è indirizzato ad adulti che, in condizioni di temporanea non autosufficienza economica, dispongono di una fonte di reddito o ne sono solo momentaneamente sprovvisti.

I destinatari del prestito sull'onore sono individuati nell'ambito delle seguenti tipologie:

- giovani coppie che abbiano figli minori o che stiano per averne;
- nuclei familiari composti da adulti;
- nuclei familiare composti da un solo genitore con figli minori;
- giovani adulti che escano da percorsi di istituzionalizzazione o di recupero sociale;
- persone singole che dispongono di insufficiente aiuto parentale o che ne siano completamente prive;
- nuclei familiari o persone singole in stato di disagio economico, causato da eventi o situazioni non predeterminabili o, comunque, che comportano spese di carattere straordinario rispetto alla disponibilità economica ordinaria.

I beneficiari devono avere un'attestazione ISEE non superiore a € 15.000,00 e non inferiore a € 2.500,00 calcolata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi. In via eccezionale, nel caso il reddito dell'anno in corso sia sostanzialmente più basso di quello relativo all'ultima dichiarazione dei redditi a causa di perdita o riduzione dell'attività lavorativa per cause involontarie di uno dei componenti il nucleo familiare, potrà essere considerato valido il reddito autocertificato percepito nell'anno in corso. Alla formazione del reddito familiare concorrono tutti i redditi assoggettabili all'IRPEF percepiti dai componenti del nucleo familiare, come sopra definito, considerati al lordo delle ritenute fiscali.

I beneficiari devono, inoltre, avere una situazione socio- economica, in atto o realizzabile a breve, tale da consentire una ragionevole e ponderata capacità di rimborso e non avere una situazione debitoria che evidenzi l' assoluta incapacità di rimborso del prestito d'onore.

AMMISSIONE, AMMONTARE DEL PRESTITO E MODALITA' DI RESTITUZIONE:

La concessione del prestito avviene nell'ambito di un progetto di aiuto elaborato dal Servizio Sociale Professionale, unitamente alla persona interessata, in cui si determina l'attivazione di impegni e risorse che configurino la possibilità effettiva di superare situazioni di temporanea difficoltà.

Il progetto viene formalizzato in un contratto sottoscritto dalle parti e contenente gli elementi gli accordi assunti.

L'ammontare della somma resa disponibile al prestito, le quote ed i tempi di restituzione vengono stabiliti nell'ambito del progetto di aiuto ed alle condizioni stabilite dal Servizio Sociale e sottoscritte dall'interessato.

Le somme non potranno essere superiori a € 1.000,00 per intervento ed i tempi di restituzione non superiori ad anni due.

In caso di mancata ottemperanza di quanto previsto dal progetto, il Comune procederà ai sensi del Titolo IV del Codice Civile ed il beneficiario del prestito non potrà accedere ad ulteriori prestiti o ad altri benefici di natura economica.

AREA ANZIANI

1. ASSISTENZA DOMICILIARE

Per assistenza domiciliare s'intende un insieme di prestazioni di natura socio assistenziale fornite presso l'abitazione dell'utente, riguardanti la cura della persona, dell'abitazione, dei bisogni relazionali.

Destinatari Il servizio è rivolto a:

- persone anziane sole o a coppie di coniugi, in condizioni di totale o parziale non autosufficienza, cui nessuno possa assicurare la dovuta assistenza;
- anziani o disabili non autosufficienti totali, inseriti in un nucleo familiare che necessita di aiuto nella propria funzione assistenziale;
- persone in condizione di non autosufficienza che versino in particolare stato di necessità;
- nuclei familiari comprendenti soggetti minori a rischio di disagio e di emarginazione.

Per il carattere di universalità della proposta ed al fine di agevolare la permanenza della persona anziana in famiglia, il servizio verrà fornito anche a richiedenti non residenti, che convivano momentaneamente con la famiglia residente a Rezzato. In tal caso, l'ISEE verrà conteggiato inserendo anche il membro non residente.

Finalità: sostenere la permanenza della persona anziana, del disabile, del minore, nel proprio domicilio e presso la propria famiglia.

Prestazioni: l'attività di sostegno si sviluppa attraverso il lavoro di operatori socio assistenziali che operano secondo il progetto individualizzato steso dal servizio sociale del comune, che può comprendere:

a) aiuto nella cura della persona:

- pulizia per l'igiene e la cura della persona, comprese prestazioni di pedicure e manicure;

- vestizione;
- b) aiuto per il governo della casa:
- pulizia ordinaria e straordinaria dell'alloggio, eventualmente anche prima che l'utente ne prenda possesso o dopo che ne abbia cessato l'uso, possibilmente alla presenza dell'utente stesso o di un familiare;
 - cambio della biancheria e lavaggio;
 - preparazione e /o aiuto per il pranzo e per gli acquisti;
- c) aiuto per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere:
- mobilitazione della persona allettata;
 - aiuto nella deambulazione;
- d) prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione in accordo con il Medico di Medicina Generale che coordina le altre prestazioni sanitarie:
- frizioni e massaggi anti-pediculosi;
 - frizioni e massaggi antidecubito;
 - assistenza per la corretta esecuzione delle prescrizioni farmacologiche;
 - misurazione della temperatura corporea con esclusione delle prestazioni infermieristiche;
- f) prestazioni di segretariato sociale e di socializzazione:
- interventi finalizzati a contrastare l'emarginazione sociale, favorendo la partecipazione dell'utente alla vita di comunità e il corretto utilizzo da parte sua delle strutture e dei mezzi offerti dal territorio;
 - coinvolgimento dei vicini, dei parenti e dei volontari;
 - segnalazione al servizio sociale comunale di necessità di disbrigo pratiche burocratiche e amministrative.

Ammissione al servizio: l'ammissione al servizio ha carattere di universalità; le prestazioni vengono erogate, compatibilmente con le risorse disponibili, tenendo conto delle seguenti priorità:

- condizioni di solitudine e impossibilità di attivare le reti di sostegno familiari, parentali e di vicinato;
- gravità delle condizioni sanitarie e sociali;
- situazione economica.

Alla domanda di accesso al servizio, dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva concernente le informazioni necessarie per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.).

L'erogazione del servizio SAD avviene tramite l'erogazione di buoni servizio alle famiglie (c.d. "voucherizzazione").

Le Cooperative sociali accreditate sono le seguenti:

1. EKOPOLIS di Brescia;
2. HYGEA di Montichiari;
3. IL PELLICANO di Brescia;
4. LA RONDINE di Mazzano;
5. NUOVO IMPEGNO di Brescia.

Partecipazione al costo del servizio: la situazione economica è valutata secondo la normativa I.S.E.E. e il concorso al costo del servizio è calcolato secondo il sistema della progressione lineare (**TABELLA N. 2**). La composizione del nucleo familiare di riferimento è definita dall'art. 5 del "Regolamento per l'individuazione delle condizioni economiche per l'accesso alle prestazioni agevolate".

Utenti anno 2008 n. 57 Spesa impegnata € 71.907,00 Entrate previste € 29.553,19 (di cui € 25.353,19 da circolare 4) Sbilancio € 42.353,81.

Utenti anno 2009 n. 46 Spesa impegnata € 75.000,00 Entrate previste € 22.640,44 (di cui € 19.941,51 da circolare 4)

Utenti anno 2010 n. 57 Spesa impegnata € 79.000,00 Entrate previste € 17.831,40 da circolare 4 - percentuale di copertura 22,57%

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato
Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

2. SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Il Comune attiva un servizio di consegna pasti a domicilio come servizio complementare all'Assistenza Domiciliare.

Finalità: garantire alle persone che non sono in grado di provvedere autonomamente ad una adeguata preparazione del pranzo, un pasto quotidiano completo anche dal punto di vista nutrizionale.

Destinatari: Persone anziane con limitata autonomia personale che presentano difficoltà nella preparazione del pasto. Adulti che, per patologie psichiatriche o per dipendenze, presentano un evidente rischio di emarginazione sociale. Persone in temporanea situazione di inabilità.

Prestazioni: il pasto viene consegnato a domicilio tutti i giorni tranne i festivi.

Ammissione al servizio: è disposta dal Servizio Sociale Professionale del Comune con i medesimi criteri del S.A.D.

Alla domanda di accesso dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva ai fini I.S.E.E.

Partecipazione al costo del servizio: la situazione economica è valutata secondo la normativa I.S.E.E. e il concorso al costo è calcolato secondo il sistema della progressione lineare (**TABELLA N. 3**). La composizione del nucleo familiare di riferimento è quella di risultanza anagrafica più le persone non conviventi ma a carico, a fini IRPEF, di uno dei componenti.

Utenti anno 2008 n. 60 - Spesa € 84.488,84 Entrate previste € 56.000,00 Sbilancio € 28.488,84.

Utenti anno 2009 n. 72 – Spesa € 102.000 Entrate € 65.267,38 Sbilancio € 36.732,62

Utenti anno 2010 n. 70 – Spesa € 102.000,00 Entrate € 60.799,13 Sbilancio € 41.200,87
Percentuale di copertura: 40,39%

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì
dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

3. TELESOCORSO

Il servizio viene attivato per dare un sostegno all'anziano e al disabile che vive solo.

Finalità: garantire un pronto intervento, nel caso di malori improvvisi, cadute accidentali, favorendo una maggiore tranquillità psicologica alle persone a rischio sociale e sanitario.

Destinatari: persone anziane o inabili con situazione sanitaria a rischio, che vivono soli o in coppia con altri anziani.

Prestazioni: il servizio funziona 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. L'invio dell'allarme viene registrato dalla ditta che ha in appalto il servizio, la quale immediatamente mette in atto gli interventi più opportuni.

Il costo del servizio per il 2011 ammonterà ad € 10,00 mensili per utente. Il 50% del costo sarà a carico dell'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona. A partire dal 2007 i Comuni facenti parte del Piano di Zona offrono il servizio tramite la gestione associata dei servizi comunali. Il Piano di Zona ha, a sua volta, incaricato l'A.C.B. (Associazione Comuni Bresciani) per la gestione del telesoccorso. L'attuale fornitore del servizio è la ditta TeSAN S.p.A.

Ammissione al servizio: l'ammissione viene disposta del servizio Sociale del Comune, previa valutazione della situazione socio sanitaria.

Partecipazione al costo del servizio: si prevede una compartecipazione corrispondente ad un fisso mensile di € 5,00 (IVA inclusa).

Utenti anno 2008 n. 18. La spesa per il telesoccorso è inserita nella quota capitaria versata all'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona (Piano di Zona) Entrate non definite per il 2008 in quanto manca il rendiconto dell'ultimo trimestre da parte del Piano di Zona. Entrate € 610,50

Utenti anno 2009 n. 23. La spesa per il telesoccorso è inserita nella quota capitaria versata all'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona (Piano di Zona). Entrate € 732,60
Utenti anno 2010 n. 30. La spesa per il telesoccorso è inserita nella quota capitaria versata all'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona (Piano di Zona). Entrate € 679,80

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

4. SERVIZIO DI NOLEGGIO SOLLEVATORE ELETTRICO

Il sollevatore elettrico a bandiera è un ausilio utile per spostare persone disabili o allettate senza sforzo fisico ed in modo semplice. Viene installato da un tecnico e lasciato a noleggio per il perdurare del bisogno. Il Comune è in grado di offrire il servizio, a partire dallo scorso gennaio, grazie alla convenzione per la locazione del sollevatore stipulata dall'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona con la società PRO SENECTUTE.

Destinatari:

- Persone anziane o disabili allettate o in carrozzella;
- Persone con particolari difficoltà di deambulazione.

Finalità:

- Sostenere la famiglia nella cura della persona allettata, favorendo le operazioni di igiene e mobilitazione delle persone allettate da parte di familiari ed A.S.A.;
- Evitare la formazione di piaghe da decubito ed altre complicazioni provocate dalla permanenza a letto.

Ammissione al servizio: Alla domanda di accesso al servizio, inoltrata al Servizio Sociale, dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva concernente le informazioni necessarie per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.).

Partecipazione al costo del servizio: la situazione economica è valutata secondo la normativa I.S.E.E. e il concorso al costo del servizio è calcolato secondo il sistema della progressione lineare (**TABELLA N. 4**). La composizione del nucleo familiare di riferimento è definita dall'art. 5 del "Regolamento per l'individuazione delle condizioni economiche per l'accesso alle prestazioni agevolate". Il noleggio deve essere effettuato per un periodo superiore a 30 giorni.

Utenti anno 2008 n. 5 Spesa € 1.804,20 entrate € 873,86
Utenti anno 2009 n. 0

Utenti anno 2010 n. 0

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

5. SOGGIORNI CLIMATICI

Finalità: offrire l'opportunità di trascorrere un periodo di vacanza socializzante agli anziani che hanno difficoltà ad organizzarsi autonomamente.

Destinatari: persone anziane autosufficienti.

Prestazioni: i soggiorni vengono organizzati in località marine, lacustri, montane e termali.

Ammissione al servizio: è una prestazione automatica che non necessita di valutazione sociale. L'ammissione è condizionata al numero dei posti disponibili.

Partecipazione al costo del servizio: il servizio è totalmente a carico dell'utente, tranne che per situazioni particolari, legate a necessità sanitarie e a problemi economici, per le quali viene disposta una riduzione del costo del soggiorno a seguito di valutazione da parte dell'assistente sociale.

Utenti anno 2008 n. 37 I costi sono totalmente a carico degli utenti.

Utenti anno 2009 n. 40 I costi sono totalmente a carico degli utenti.

Utenti anno 2010 n. 33 I costi sono totalmente a carico degli utenti.

SOGGIORNI PER ANZIANI - ANNO 2011

*Il Comune di REZZATO in collaborazione con
PLANETARIO VIAGGI
propongono:
SOGGIORNI CLIMATICI PER ANZIANI PER L'ANNO 2011*

<p><u>MARE/TERME</u> Mare (Romagna) RIVAZZURRA DI RIMINI</p>	<p style="text-align: center;">Hotel Eiffel *** dal 30/05/2011 al 12/06/2011 Quota individuale € 570,00 (min. 40 partecipanti)</p> <hr/> <p style="text-align: center;">dal 04/06/2011 al 17/06/2011 Quota individuale € 585,00 (min 25 partecipanti)</p> <hr/> <p style="text-align: center;">dal 12/06/2011 al 26/06/2011 Quota individuale € 690,00 (min 25 partecipanti)</p>
<p><u>MARE</u> MISANO ADRIATICO(Romagna)</p>	<p style="text-align: center;">Hotel Belvedere **** dal 29/05/2011 al 12/06/2011 Quota individuale € 700,00 (min. 25 partecipanti)</p>
<p><u>MARE</u> PIETRA LIGURE (Liguria)</p>	<p style="text-align: center;">Hotel Nuovo Bristol *** dal 05/06/2011 al 19/06/2011 Quota individuale € 705,00 (min. 25 partecipanti)</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Hotel Nuovo Bristol *** dal 19/06/2011 al 03/07/2011 Quota individuale € 705,00 (min. 25 partecipanti)</p>
<p><u>MONTAGNA</u> MOLVENO(Trentino)</p>	<p style="text-align: center;">Hotel Excelsior Molveno** dal 25/06/2011 al 09/07/2011 Quota individuale € 745,00 (min. 25 partecipanti)</p>
<p><u>MARE/TERME</u> RICCIONE(Romagna)</p>	<p style="text-align: center;">Hotel Liberty**** dal 05/09/2011 al 18/09/2011 Quota individuale € 655,00 (min. 25 partecipanti)</p>
<p><u>TERME</u> TERME DI CHIANCIANO (Toscana)</p>	<p style="text-align: center;">Albergo Chianciano *** dal 29/05/2011 al 12/06/2011 Quota individuale € 670,00 (min. 25 partecipanti)</p>

INFORMAZIONI IMPORTANTI

La quota indicata per i soggiorni climatici a CHIANCIANO, MOLVENO, RIMINI, RICCIONE e PIETRA LIGURE comprende:

- trasferimento andata e ritorno in pullman G.T.;
- sistemazione in hotel 3 stelle: camere doppie dotate di servizi privati, tv e telefono;
- trattamento di pensione completa con bevande ai pasti (1/4 di vino e 1/2 di acqua) dal pranzo del primo a quello dell'ultimo giorno (tranne per il soggiorno sul lago dove il servizio termina con la colazione dell'ultimo giorno);
- festa dell'ospite;
- servizio spiaggia per i soggiorni di Rimini e Misano (1 ombrellone ogni 2 sdraio) e di Riccione (1 ombrellone ogni 2 lettini);
- assicurazione sanitaria che garantisce il rientro anticipato gratuito in caso di necessità certificata dal medico;
- accompagnatore dell'Agenzia a raggiungimento dei 25 partecipanti
- IVA, tasse e percentuali di servizio

ISCRIZIONI e INFORMAZIONI:

Le operazioni necessarie, iscrizioni, versamento dell'acconto e del saldo, saranno effettuate da personale incaricato dall'Agenzia Viaggi presso le seguenti sedi (chi fosse interessato può recarsi indistintamente presso qualunque comune indipendentemente dalla propria residenza):

COMUNE DI REZZATO – AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Mercoledì 06 Aprile 2011
Mercoledì 20 Aprile 2011
Mercoledì 04 Maggio 2011
Mercoledì 18 Maggio 2011
Mercoledì 08 Giugno 2011
Mercoledì 13 Luglio 2011
Mercoledì 24 Agosto 2011

dalle ore 14,30 alle ore 16,00

PAGAMENTI:

All'atto dell'iscrizione :

- Deve essere effettuato il versamento di euro 100,00 per persona, quale acconto per i soggiorni. All'iscrizione verrà sottoscritto da entrambe le parti il contratto di compra-vendita di pacchetti turistici.
- Saldo un mese prima della partenza
- Per prenotazioni entro un mese dalla partenza è richiesto il saldo contestuale all'iscrizione

DOCUMENTI PER SOGGIORNI IN ITALIA:

per i cittadini italiani è sufficiente la carta di identità in corso di validità.

**Il Comune di Rezzato
in collaborazione con**



**ORGANIZZA I SEGUENTI SOGGIORNI CLIMATICI
PER ANZIANI ANNO 2011**

<p align="center">SOGGIORNO TERME</p> <p>Termine iscrizioni 23 marzo 2011</p>	<p align="center">ABANO TERME (VENETO) HOTEL TERME AURORA 3 STELLE Dal 30-04 al 14-05-2011</p> <p>Quota individuale di partecipazione € 845,00</p>
<p align="center">SOGGIORNI MARINI</p> <p>Termine iscrizioni 04 maggio 2011</p>	<p align="center">ALASSIO (LIGURIA) HOTEL ADLER 3 STELLE Dal 10-06 al 24-06-2011</p> <p>Quota individuale di partecipazione € 670,00</p>
<p>Termine iscrizioni 25 maggio 2011</p>	<p align="center">CESENATICO (ROMAGNA) HOTEL KRISTALEX 3 STELLE Dal 27-06 al 11-07-2011</p> <p>Quota individuale di partecipazione € 685,00</p>
<p>Termine iscrizioni 20 luglio 2011</p>	<p align="center">CESENATICO (ROMAGNA) HOTEL KRISTALEX 3 STELLE Dal 23-08 al 06-09-2011</p> <p>Quota individuale di partecipazione € 685,00</p>
<p>Termine iscrizioni 27 luglio 2011</p>	<p align="center">ALASSIO (LIGURIA) HOTEL ADLER 3 STELLE Dal 12-09 al 26-09-2011</p> <p>Quota individuale di partecipazione € 610,00</p>

SOGGIORNO MONTANO/TERMALE Termine iscrizioni 08 giugno 2011	LEVICO TERME (TRENTINO) HOTEL DOLOMITI 3 STELLE Dal 16-07 al 30-07-2011 Quota individuale di partecipazione € 745,00
---	---

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Un operatore della nostra agenzia sarà a Vostra disposizione presso gli UFFICI DEL COMUNE DI REZZATO – AREA SERVIZI ALLA PERSONA per ulteriori informazioni e per eventuali adesioni nei seguenti giorni

**09 MARZO 2011 - 23 MARZO 2011 - 06 APRILE 2011 - 20 APRILE 2011
04 MAGGIO 2011 - 25 MAGGIO 2011 - 08 GIUGNO 2011 - 22 GIUGNO
2011 - 20 LUGLIO 2011 - 27 LUGLIO 2011**

DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 17.00

MODALITA' DI ISCRIZIONE

All'atto della prenotazione:

versamento di un acconto pari a euro 150,00 a persona, sottoscrizione contratto copra-vendita di pacchetti turistici

SALDO

un mese prima della partenza

Per eventuali prenotazioni entro il mese della partenza il saldo dovrà essere contestuale alla prenotazione

Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il Settore Servizi alla Persona ha voluto sperimentare un nuovo metodo per la scelta delle agenzie alle quali affidare la gestione dei soggiorni per anziani, tramite il sistema dell'accREDITAMENTO.

Questo sistema intende ottimizzare i rapporti con i potenziali fornitori di soggiorni climatici per la terza età, al fine di:

- a) garantire alle persone anziane la scelta tra più soggiorni climatici, organizzati con standard tecnici e qualitativi rilevanti;
- b) migliorare la qualità del servizio erogato, nel rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione amministrativa.

I fornitori inseriti nella lista di accreditamento non ricevono dal Comune di Rezzato una formale aggiudicazione, in quanto i soggiorni climatici sono interamente a carico dei singoli utenti ed il rapporto contrattuale si instaura direttamente tra le agenzie ed i fruitori dei soggiorni. Il Comune si pone unicamente come garante del fatto che gli operatori accreditati operino effettivamente nel settore viaggi con l'esperienza e con gli standard tecnici e qualitativi richiesti e che i soggiorni climatici proposti siano congrui per la tipologia di utenza in questione.

Al termine delle operazioni necessarie alla costituzione della lista di agenzie, sono risultati accreditati i seguenti operatori:

PLANETARIO VIAGGI di Nuova Planetario S.p.A. Via Petrarca, 81 – 25068 Sarezzo (BS) Sede legale e amministrativa in Via Emilia all'Angelo , 44 Reggio Emilia

TRAVEL SIA Viale Stazione, 14/A – 25122 Brescia.

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

6. CENTRO DIURNO ESTIVO

Finalità: offrire all'anziano, che non ha la possibilità di provvedere alle vacanze estive, momenti di svago e di socializzazione presso il Centro Comunale situato in località Pineta.

Destinatari: persone anziane autosufficienti.

Prestazioni: il servizio si svolge nel mese di luglio per un numero massimo di 20 utenti dalle ore 7.30 alle ore 17.30 con servizio mensa, servizio trasporto e servizio di animazione.

Ammissione: è una prestazione automatica che non necessita di valutazione sociale. L'ammissione è condizionata al numero dei posti disponibili.

Partecipazione al costo del servizio: il servizio è totalmente a carico dell'utente. Il costo per l'anno 2011 ammonterà ad € 11,00 die.

Utenti anno 2008 n. 10 I costi sono compresi nel costo totale per il funzionamento del Centro Ricreativo Estivo - Entrate € 1.991,00

Utenti anno 2009 n. 10 I costi sono compresi nel costo totale per il funzionamento del Centro Ricreativo Estivo - Entrate € 2.156,00

Utenti anno 2010 n. 11 I costi sono compresi nel costo totale per il funzionamento del Centro Ricreativo Estivo - Entrate € 605,00

Per informazioni:



Servizi Socio Educativi – Piazza Vantini, 21 Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18; lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 13



030 249756 Fax 030 2590535



scolastici@comune.rezzato.bs.it

7. CENTRO DIURNO INTEGRATO

Al fine di favorire la permanenza anche dell'anziano fragile nel proprio nucleo familiare si prevede di sostenerne l'inserimento nella rete dei Centri diurni integrati presenti sul territorio e in particolare nel C.D.I. "Giancarlo Seriola" gestito dall'Azienda Speciale "Evaristo Almici" di Rezzato.

Finalità: il C.D.I. è un servizio diurno rivolto ad anziani non autosufficienti parziali o totali con l'obiettivo di offrire in regime diurno tutte le prestazioni socio assistenziali, sanitarie e riabilitative non erogabili a domicilio per l'intensità e la continuità degli interventi necessari garantendo alla famiglia un sostegno reale e momenti di tutela e di sollievo.

Destinatari:

- Anziani con compromissione dell'autosufficienza inseriti in famiglie che non sono in grado di provvedere all'assistenza durante la giornata;
- Persone affette da demenza ma senza gravi disturbi del comportamento;
- Anziani soli, anche con discreto grado di autonomia ma a grave rischio di emarginazione.

Prestazioni: Il servizio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 19 ed eroga le seguenti prestazioni: pasti, igiene e protezione, animazione, assistenza infermieristica, medica e riabilitativa, trasporto.

Ammissione al servizio: è disposta dal responsabile del C.D.I. su proposta del Servizio Sociale Comunale e dell' U.C.A.M. (Unità di continuità assistenziale multidimensionale) territoriale.

Partecipazione al costo del Servizio: in caso di richiesta al Comune di partecipazione al costo del servizio, la situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE e la retta è calcolata secondo il sistema della progressione lineare.

Il servizio sociale istruisce la pratica relativa calcolando la quota della retta che può essere pagata dall'anziano (**Tabella N. 6**).

Prima di determinare l'ammontare della quota a carico del Comune, dovranno essere convocati, ove possibile, i figli che verranno chiamati a integrare il costo del servizio sulla base della proprie capacità economiche.

Quantificazione della retta a carico dei figli

Situazione economica (ISEE mensile) sino al doppio del minimo vitale (€ 1.010,00) = **esonero contribuzione.**

Situazione economica (ISEE mensile) superiore a € 1.010,00 = **ISEE mensile – 1.010,00:2 = contributo massimo mensile.**

Le rette stabilite per l'anno 2011 relative al C.D.I. "Giancarlo Seriola" sono le seguenti:

Quota fissa mensile pari ad € 220,00 oltre
€ 13,50 giornata intera e trasporto;
€ 12,50 giornata intera senza trasporto;
€ 10,50 giornata parziale e trasporto;
€ 9,50 giornata parziale senza trasporto.

Utenti anno 2008 per i quali è stata richiesta integrazione retta: n. 1 Spesa € 3.557,60

Utenti anno 2009 per i quali è stata richiesta integrazione retta: 0

Utenti anno 2010 per i quali è stata richiesta integrazione retta: n. 1 Spesa € 5.351,72

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 25090535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

8. INTEGRAZIONE RETTE SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI

Per integrazione della retta di ricovero in servizi residenziali si intende l'intervento di natura economica che il Comune pone a carico del proprio bilancio a favore di anziani e disabili che sono inseriti nella rete dei servizi socio sanitari integrati quando la persona non è in grado di pagare interamente la retta e non vi sono parenti, tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 del c.c., in grado di provvedere per intero.

Si richiama, in tal senso, l'art. 6 comma 4 della L. 328/200 che recita: *“Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero presso strutture residenziali, il Comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica”.*

In presenza di un reddito insufficiente il cittadino può chiedere un'integrazione della retta, chiedendo contestualmente all'Ente di avviare un'indagine sulla capacità contributiva dei parenti

indicati come tenuti agli alimenti che, in assenza di ricovero, dovrebbero prendersi cura del congiunto che versa in stato di bisogno e che non è in grado di provvedere al proprio mantenimento.

Si precisa che l'integrazione della retta è prevista per l'inserimento in strutture pubbliche e private convenzionate. Qualora la persona che necessita del servizio, utilmente inserita nella graduatoria distrettuale, debba per necessità ed urgenza chiedere l'inserimento in una struttura privata, si procederà anche in questo caso all'integrazione della retta, unicamente fino alla concorrenza del costo medio giornaliero delle strutture convenzionate del Distretto Brescia Est per l'anno 2011. In questo caso l'integrazione avverrà provvisoriamente in attesa di trasferimento definitivo presso una struttura convenzionata.

Si riporta, altresì, l'art. 8 c. I° della L.R 03/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" che recita: "Le persone che accedono alla rete partecipano, in rapporto alle proprie condizioni economiche, così come definite dalle normative in materia di Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e nel rispetto della disciplina in materia di definizione dei livelli essenziali di assistenza, alla copertura del costo delle prestazioni mediante il pagamento di rette determinate secondo modalità stabilite dalla Giunta regionale, previa consultazione dei soggetti di cui all'articolo 3 e sentita la competente commissione consiliare. Partecipano altresì i soggetti civilmente obbligati secondo le modalità stabilite dalle normative vigenti."

Finalità: l'integrazione della retta ha lo scopo di garantire all'anziano o al disabile, che versa in condizioni economiche di bisogno, il corretto e completo percorso assistenziale di cui necessita, nel rispetto del principio di eguaglianza dell'intervento assistenziale a parità di bisogno.

Destinatari:

- Anziani non autosufficienti parziali o totali
- Disabili gravi privi di nucleo familiare di riferimento o con nucleo familiare impossibilitato a sostenerne il carico assistenziale.

Ammissione al servizio: per poter beneficiare dell'integrazione retta, la persona o chi ne cura gli interessi, rivolge domanda al Servizio Sociale del Comune corredata da:

- Importo della retta di ricovero da pagare al Servizio Residenziale individuato
- Redditi dell'utente derivanti da trattamenti economici di qualsiasi natura o godimento
- Ammontare del patrimonio mobiliare e immobiliare posseduto dall'utente.

Partecipazione al costo del servizio: l'utente è tenuto a pagare la retta di ricovero sino all'ammontare del costo con:

- I proventi derivanti da trattamenti economici di qualsiasi natura o godimento (con la precisazione che restano all'interessato, di norma, € **55,00** mensili per le proprie spese personali);
- L'ammontare del proprio patrimonio mobiliare facendo salva una franchigia di € 5.165,00; detta franchigia, in caso di decesso del ricoverato, al netto delle spese funerarie, dovrà essere versata dagli eredi al Comune a copertura di eventuali crediti vantati dal Comune stesso;
- Il patrimonio immobiliare, mediante impegni sul patrimonio di importo corrispondente a quanto necessario per pagare l'intera retta e fino a concorrenza del valore dell'immobile.

Il servizio sociale istruisce la pratica calcolando la quota della retta di ricovero che può essere pagata dall'anziano.

Prima di determinare l'ammontare del contributo comunale, dovranno essere convocati, ove possibile, i parenti tenuti agli alimenti a norma di legge.

Vengono presi in considerazione i diversi “nuclei familiari “ dei tenuti agli alimenti:

- nucleo composto dalle persone con cui l’utente convive: coniuge, genitori, figli, generi, nuore e soggetti a loro carico a fini IRPEF;
- nucleo familiare dei figli (e, in loro mancanza, dei nipoti in linea retta): composto dai figli, generi o nuore e dalle persone a loro carico a fini IRPEF;
- nucleo familiare dei fratelli: composto dal solo fratello o sorella e persone a loro carico ai fini IRPEF.

La situazione economica di: nipoti, generi, nuore, fratelli e sorelle germani e unilaterali viene valutata con un abbattimento ISEE del 30%.

Non si tiene conto del coniuge legalmente separato e non convivente, della nuora e del genero vedovi.

Quantificazione della retta a carico dei parenti tenuti agli alimenti:

- Situazione economica (ISEE mensile) sino al doppio del minimo vitale (€ 1.010,00) = **esonero contribuzione;**
- Situazione economica (ISEE mensile) superiore a € 1.010,00 = **ISEE mensile – 1.010,00 : 2 = contributo massimo mensile.**

Tenendo conto di quanto stabilito dall’art. 2740 del c.c., secondo il quale il debitore risponde con tutti i suoi beni presenti e futuri, qualora il ricoverato percepisca emolumenti arretrati o somme a qualsiasi titolo non considerate al momento della quantificazione del contributo integrativo, tali emolumenti devono essere versati al Comune fino a copertura dei costi rimasti a carico dell’Ente.

Il Comune può intraprendere specifici atti esecutivi o conservativi nei confronti della persona per cui si renda necessario un intervento di aiuto, che possieda beni immobili il cui valore copra, in tutto o in parte, le spese di ricovero al fine di garantire all’Ente il rimborso delle somme per lo stesso anticipate, maggiorate degli interessi di legge.

Tali atti, ai sensi della vigente normativa, riguardano essenzialmente:

- l’iscrizione ipotecaria nei registri immobiliari su fabbricati e terreni di proprietà del debitore da esperire quando il credito vantato dal Comune sia superiore a € 5.165,00;
- l’espropriazione forzata dei beni del debitore o dei suoi eredi (limitatamente ai beni immobili ereditati), dopo che sia stata esperita, senza effetto, la prassi amministrativa per il recupero del credito maturato;
- l’alienazione consensuale dei beni immobili del ricoverato (o degli eredi per i beni ereditati) previa idonee garanzie formali da parte dello stesso (o degli eredi), affinché il ricavato venga destinato a copertura dei crediti del Comune maturati o maturandi per rette di degenza.

Il Comune, in caso di inadempienza all’obbligo di contribuzione, adotta le misure necessarie, comprese quelle giudiziali, nei confronti degli obbligati.

Utenti anno 2008: n. 24 Spesa sostenuta € 296.137,99 (dei quali € 17.223,67 sono rette per minori) Entrate previste € 165.000,00 Sbilancio € 131.137,99

Utenti anno 2009: n. 16 Spesa sostenuta € 282.311,49 Entrate previste € 142.839,19 Sbilancio € 139.472,30

Utenti anno 2010: n. 24 Spesa sostenuta € 261.064,13 (dei quali € 6.159,60 sono rette per minori). Entrate previste € 99.601,97 Sbilancio € 161.462,16 Percentuale di copertura dei costi: 38,15%

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

9. RICOVERI DI SOLLIEVO

Finalità: sollevare la famiglia dall'impegno assistenziale in alcuni periodi.

Destinatari: Il ricovero di sollievo è un ricovero temporaneo programmato rivolto soprattutto agli anziani che normalmente vengono assistiti presso il proprio domicilio, con lo scopo di garantire un periodo di riposo alle famiglie che scelgono di assistere l'anziano a casa e di non ricorrere al ricovero definitivo, oppure che non possono provvedere all'assistenza per motivi di salute o per altri motivi contingenti.

I ricoveri di sollievo sono rivolti a (elencazione esemplificativa ma non esaustiva):

- a) anziani non autosufficienti assistiti normalmente in famiglia, che per motivate esigenze dei componenti della famiglia stessa necessitano di periodi brevi di ricovero in struttura protetta;
- b) anziani in situazioni di bisogno socio-sanitario in attesa della predisposizione di un più appropriato programma assistenziale;
- c) anziani dimessi dalle divisioni ospedaliere e non immediatamente assistibili a domicilio, che necessitano di convalescenza e riabilitazione.

Prestazioni: accoglienza temporanea (fine settimana, periodo di vacanza) presso servizi residenziali.

Ammissione: la richiesta viene effettuata dai familiari direttamente alle strutture. La richiesta di eventuale integrazione, inoltrata al Servizio Sociale Professionale, potrà coprire un periodo massimo di 22 giorni l'anno. In situazioni di particolare gravità e/o di particolari situazioni familiari, possono essere disposti periodi superiori.

Partecipazione al costo del servizio: La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE. Il costo è definito dall'Ente ospitante e il concorso degli utenti è calcolato secondo il sistema della progressione lineare. (TABELLA N. 7) con una copertura minima del 10%.

La composizione del nucleo familiare di riferimento è definita dall'art. 5 del "Regolamento ISEE".

10. SERVIZIO TRASPORTO

Il Comune di Rezzato e l'Azienda speciale "Evaristo Almici" hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per l'effettuazione del servizio di trasporto ed accompagnamento da erogarsi a favore di

cittadini che si trovino in situazione di difficoltà nel raggiungere autonomamente luoghi di diagnosi, cura e riabilitazione e/o uffici pubblici/privati per il disbrigo di pratiche burocratiche.

Il personale impiegato è esclusivamente volontario, appartenente all'Auser, ed è coordinato dalla Direttrice dell'Azienda Speciale "Evaristo Almici".

Le richieste dei cittadini sono raccolte e valutate dall'Assistente Sociale del Comune che, in considerazione dell'effettiva difficoltà rilevata, inoltra la richiesta all'Azienda Speciale con le modalità appositamente concordate fra le parti.

L'Azienda ha messo a disposizione automezzi idonei al trasporto di utenti, incluse le persone diversamente abili con difficoltà di deambulazione, provvedendo alla copertura assicurativa degli automezzi, dei conducenti e dei trasportati.

Per talune situazioni, di volta in volta sottoposte alla valutazione dell'Assistente Sociale, l'Azienda ed il Comune si riservano la facoltà di autorizzare gli incaricati dell'AUSER all'utilizzo di automezzi di proprietà comunale; in tal caso gli oneri per il carburante e per la copertura assicurativa dei mezzi sono a carico del Comune.

Il servizio riguarda, inoltre, il trasporto degli utenti diversamente abili da e verso i centri diurni e le comunità residenziali. Per tali trasporti si sono stipulate convenzioni con la "Cooperativa Amici dei Disabili" e con la "Fobap".

Il servizio di trasporto degli utenti del C.D.D. viene effettuato dall'Azienda Speciale "Almici", a cui è stata affidata la gestione del Centro. L'Azienda Speciale "Almici" ha, a sua volta, delegato il servizio ai volontari dell'Auser. I volontari dell'Auser effettuano anche i trasporti degli anziani che frequentano il Centro Diurno Estivo.

Il costo massimo del servizio saltuario è quantificato in € 0,40 /Km. I costi del servizio per gli utenti dei C.D.D. sono espressi nell'apposita sezione.

Il servizio è gratuito per coloro che presentano un ISEE al di sotto del minimo vitale.

La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE (TAB. 5).

Anno 2008 Spesa € 26.298,00 di cui € 10.639,80 (Amici dei Disabili) + € 2.158,20 (Fo.b.a.p.) + € 13.500,00 + € 950,00 (trasporto Centro Ricreativo Estivo anziani - Auser)

Anno 2009 Spesa € 29.363,60 di cui € 11.255,40 (Amici dei Disabili) + € 2.158,20 (Fo.b.a.p.) + € 15.000,00 + € 950,00 (trasporto Centro Ricreativo Estivo anziani - Auser)

Anno 2010 Spesa € 28.888,12 di cui € 11.404,56 (Amici dei Disabili) + € 2.483,56 (Fo.b.a.p.) + € 15.000,00 (Auser)

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

11. GINNASTICA ADULTI-ANZIANI

Ormai da molti anni l'Amministrazione Comunale organizza un corso di ginnastica che si rivolge principalmente alle persone adulte o anziane, riscuotendo ogni anno un buon successo sia in termini di adesione che di soddisfacimento.

Il servizio si svolge, di norma, presso la Palestra della Scuola Primaria Tito Speri, nelle ore pomeridiane, due volte la settimana e, data l'alta partecipazione, normalmente si articola su più turni.

Il Servizio si avvale della collaborazione di personale specializzato.

La quota d'iscrizione di € 55,00 è uguale per tutti.

Per l'anno 2010/2011 il corso ha preso avvio il 30 settembre 2010 e terminerà il 24 maggio 2011. Si svolge il martedì ed il giovedì in due turni, uno dalle 16 alle 17 ed uno dalle 17 alle 18.

Modalità di accesso

A seguito di avviso, normalmente pubblicato nel mese di Settembre tramite manifesto pubblico, l'utente può rivolgersi agli uffici dei Servizi Sociali ed iscriversi.

Qualche dato

Per l'anno 2008/2009 i partecipanti al corso sono stati 48.

Spesa anno 08/09: € 3.037,00 Entrate anno 08/09: € 2.640,00 Sbilancio € 397,00

Per l'anno 2009/2010 i partecipanti al corso sono 45.

Spesa anno 09/10: € 3.249,00 Entrate anno 09/10: € 2.385,00 Sbilancio € 864,00

Per l'anno 2010/2011 i partecipanti al corso sono 50

Spesa anno 10/11: € 2.995,00 Entrate anno 10/11: € 2.750,00 Sbilancio € 245,00

AREA DELLA DISABILITA'

1. CENTRO DIURNO DISABILI

Definizione: Il Centro Diurno integrato per persone disabili (C.D.D.) è una unità di offerta semiresidenziale per disabili gravi, rivolta all'accoglienza di persone disabili di età superiore ai 18 anni. In casi eccezionali, su specifica richiesta dei genitori e su valutazione da parte dell'Asl, possono essere accolti minori di età.

Finalità: sostenere la famiglia nel reggere l'impegno assistenziale, sviluppare le capacità residue del soggetto, mantenere il più possibile l'autonomia e le abilità acquisite, permettere una buona socializzazione.

Destinatari: persone con gravi compromissioni delle loro autonomie e della vita di relazione.

Prestazioni: il centro è aperto tutti i giorni feriali per un minimo di 240 giornate/anno e offre prestazioni assistenziali, educative, sanitarie e riabilitative.

Il C.D.D. "Natale Elli" del Comune di Rezzato, gestito dall'Azienda Speciale "Almici" ha una capienza ed un accreditamento, con la Regione Lombardia, di 15 posti. Frequentano il Servizio 14 utenti di cui 10 sono residenti a Rezzato, 3 a Botticino e 1 a Nuvolera.

Inoltre, sono attualmente 4 i disabili rezzatesi frequentanti altri centri diurni esterni: 1 alla FOBAP di Brescia, 2 al Nikolajewska di Brescia, 1 all' ANFFAS di Desenzano.

Ammissione: avviene attraverso il servizio distrettuale del N.S.H. dell'ASL di Brescia.

Partecipazione al costo del servizio: Retta mensile pari al **15%** della retta praticata e fatturata dall'ente gestore indipendentemente dal reddito familiare.

Rette praticate dal C.D.D. Natale Elli (in gestione all'Azienda Speciale Almici)

€ 28,00 per giornata di presenza

€ 23,00 per assenza

Compartecipazione:

€ 5,75 per utente residente incluso trasporto

€ 4,75 per utente residente

La prestazione non è pertanto soggetta a ISEE.

Questa scelta viene motivata dalla necessità di adeguarsi alle indicazioni contenute nel D. Lgs. 130/2000 attraverso cui un disabile può richiedere al Comune prestazioni sociali agevolate presentando la sola situazione economica e patrimoniale della sua persona, da cui sono escluse le entrate relative a pensioni di invalidità ed accompagnamento.

Conseguentemente, poiché tutti i disabili sono titolari della pensione di invalidità civile nonché dell'assegno di accompagnamento, si è ritenuto di far partecipare l'utente al costo del servizio in misura fissa, uguale per tutti.

2. RICOVERI DI SOLLIEVO

Finalità: sollevare la famiglia dall'impegno assistenziale in alcuni periodi.

Destinatari: disabili gravi o gravissimi normalmente assistiti in famiglia.

Prestazioni: accoglienza temporanea (fine settimana, periodo di vacanza) presso servizi residenziali.

Ammissione: avviene, previa valutazione del Servizio Sociale comunale di concerto con il servizio distrettuale del N.S.H., per un periodo massimo di 22 giorni l'anno. In situazioni di particolare gravità del disabile e/o di particolari situazioni familiari, possono essere disposti periodi superiori.

Partecipazione al costo del servizio: La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE. Il costo è definito dall'Ente ospitante e il concorso degli utenti è calcolato secondo il sistema della progressione lineare. (TABELLA N. 7) con una copertura minima del 10%.

La composizione del nucleo familiare di riferimento è definita dall'art. 5 del "Regolamento ISEE".

Utenti anno 2008 n. 0

Utenti anno 2009 n. 0

Utenti anno 2010:n. 0

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

3. ADDESTRAMENTO E INTEGRAZIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO

Finalità: favorire l'integrazione lavorativa dei soggetti disabili e a rischio di emarginazione attraverso interventi di formazione ed abilitazione della persona al ruolo lavorativo.

Destinatari:

- persone con disabilità fisiche, sensoriali, intellettive;
- persone con disagio psichico;
- persone con disagio personale e sociale che si traduca in condotte devianti o a rischio di devianza.

Ammissioni: A partire dall'anno 2010 l'Asl non si occupa più della gestione di questo servizio. Il sistema prevede attualmente più attori, nello specifico l'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Brescia Est, l'Associazione Comuni Bresciani ed il Consorzio Tenda. Al Comune restano in carico gli oneri relativi ai progetti di addestramento e di inserimento.

Interventi formativi e di sostegno al lavoro.

Si tratta di interventi finalizzati al superamento delle difficoltà di inserimento lavorativo. Si concretizzano in progetti riabilitativi o di formazione, realizzati direttamente nell'ambiente di lavoro.

Si tratta sostanzialmente di:

- a) Borsa di addestramento al lavoro;
- b) Formazione in situazione;
- c) Esperienze socializzanti.

Tali interventi si attuano attraverso un progetto "assistenziale individualizzato" che deve prevedere i seguenti elementi indispensabili:

- motivazione;
- finalità;
- tempi di inizio e fine del progetto;
- impegno settimanale dell'attività lavorativa;
- modi e tempi di verifica.

Modalità e requisiti per l'accesso

L'accesso è, di norma, subordinato ad una segnalazione da parte delle famiglie, dell'ASL o del Servizio Sociale Adulti.

E' prevista l'erogazione di un assegno all'utente a titolo di "contributo motivazionale".

Utenti anno 2008 n. 5 Spesa € 3.913,00 Entrate //

Utenti anno 2009 n. 4 Spesa € 3.333,00 Entrate //

Utenti anno 2010 n. 3 Spesa € 2.210,00 Entrate

Si segnala, inoltre, che tramite la stipulazione di apposite convenzioni con cooperative sociali di tipo B nell'ambito del verde pubblico (cooperativa sociale "Cauto"), delle mense scolastiche e delle pulizie degli edifici comunali (cooperativa sociale "Approdo"), sono stati inseriti n°7 soggetti svantaggiati.

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

4. CENTRI SOCIO EDUCATIVI E SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (S.F.A.)

CENTRO SOCIO EDUCATIVI (C.S.E.)

Finalità: I Centri Socio Educativi sono regolati in base alla deliberazione della Regione Lombardia del 16 febbraio 2005, numero 20763 “ Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per le persone disabili” e della DGR del 13 giugno 2008, 7437 “Determinazione in ordine all' individuazione di unità di offerta sociali”.

Destinatari: Il Centro Socio Educativo è un servizio diurno a cui afferiscono persone affette da disabilità caratterizzate dalla presenza di abilità da promuovere nella sfera dell'autonomia, della comunicazione e dei requisiti pre-lavorativi; la fragilità riscontrata non è compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario e può comunque permettere l'inserimento in contesti occupazionali protetti con costante affiancamento educativo.

Ammissioni: La domanda viene inoltrata dai familiari al competente servizio dell'ASL per la valutazione e la proposta di inserimento nel C.S.E. più idoneo al caso.

Partecipazione degli utenti al costo del servizio: Retta mensile pari al **15%** della retta praticata e fatturata mensilmente dall'ente gestore indipendentemente dal reddito familiare. **La prestazione non è pertanto soggetta a ISEE.**

Questa scelta viene motivata dalla necessità di adeguarsi alle indicazioni contenute nel D. Lgs. 130/2000 attraverso cui un disabile può richiedere al Comune prestazioni sociali agevolate presentando la sola situazione economica e patrimoniale della sua persona, da cui sono escluse le entrate relative a pensioni di invalidità ed accompagnamento.

Conseguentemente, poiché tutti i disabili sono titolari della pensione di invalidità civile nonché dell'assegno di accompagnamento, si è ritenuto di far partecipare l'utente al costo del servizio in misura fissa, uguale per tutti.

SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (S.F.A.)

Finalità: Si tratta di servizi territoriali diurni la cui finalità è quella di favorire le persone disabili ad acquisire maggiore autonomia e sicurezza. I Servizi elaborano, a seconda dei casi, dei percorsi individualizzati di tipo educativo per lo sviluppo dell'autonomia, la gestione del tempo libero, l'attivazione di una rete di relazioni sociali e lo svolgimento di attività propedeutiche all'impiego.

Destinatari: Disabili medio-gravi per i quali non è ravvisata l'opportunità di un inserimento nella rete dei C.D.D., grazie alle capacità individuali residue che, tuttavia, non consentono un inserimento lavorativo ancorché protetto.

La gestione è affidata ad Enti del privato sociale, finanziati con contributi regionali.

Ammissioni: La domanda viene inoltrata al competente servizio dell'ASL per la valutazione e la proposta di inserimento nello S.F.A. più idoneo al caso.

Partecipazione degli utenti al costo del servizio: Retta fissa di frequenza giornaliera pari al **15%** della retta praticata dall'ente gestore indipendentemente dal reddito familiare. **La prestazione non è pertanto soggetta a ISEE.**

Questa scelta viene motivata dalla necessità di adeguarsi alle indicazioni contenute nel D. Lgs. 130/2000 attraverso cui un disabile può richiedere al Comune prestazioni sociali agevolate presentando la sola situazione economica e patrimoniale della sua persona, da cui sono escluse le entrate relative a pensioni di invalidità ed accompagnamento.

Conseguentemente, poiché tutti i disabili sono titolari della pensione di invalidità civile nonché dell'assegno di accompagnamento, si è ritenuto di far partecipare l'utente al costo del servizio in misura fissa, uguale per tutti.

Utenti anno 2008 n. 0 Spesa € 0 Entrate //

Utenti anno 2009 n. 1 spesa € 1.800,00

Utenti anno 2010 n. 1 spesa € 2.941,68 Entrate € //

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

AREA MINORI

1. ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI

Finalità: attivare interventi di tipo preventivo e di sostegno nei confronti di famiglie con minori definiti “a rischio” o in una situazione di difficoltà temporanea.

Destinatari: minori e famiglie a rischio di emarginazione laddove la relazione genitori figli risulti disturbata o si rilevi inadeguatezza educativa da parte delle figure parentali.

Prestazioni: sono erogate prestazioni educative domiciliari da parte di educatori professionali.

Ammissione: dal 2004 il Servizio di A.D.M. è gestito dal Piano di Zona, per conto dei 13 Comuni del Distretto Brescia Est, in convenzione con il Consorzio Sol.co.

I Comuni liquidano al Piano di Zona € 9,50 per ogni ora di ADM effettuata.

Partecipazione al costo del servizio: la situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE e il concorso al costo del Servizio è calcolato secondo il sistema della progressione lineare (**TABELLA N. 8**). La composizione del nucleo familiare di riferimento è definita dall’art. 5 del Regolamento ISEE.

Utenti anno 2008 n. 5 Spesa € 8.626,50 Entrate //

Utenti anno 2009 n. 6 Spesa € 10.147,00 Entrate //

Utenti anno 2010 n. 3 Spesa € 10.729,50 Entrate //

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

2. AFFIDAMENTO FAMILIARE

Per affidamento familiare s’intende l’inserimento di un minore, privo di un ambiente familiare idoneo per un adeguato sviluppo psicofisico, presso una famiglia diversa da quella di origine o presso una persona singola, in grado di garantirgli il mantenimento, l’educazione, l’istruzione nonché validi e significativi rapporti affettivi.

All'Ufficio Tutela Minorile dell'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Brescia Est compete:

- la gestione degli affidi disposti dal Tribunale per i Minorenni.

Al Comune di Rezzato compete:

- la gestione degli affidi consensuali;
- il costo degli interventi.

Ai nuclei familiari che accolgono minori in affidamento, il Comune eroga un contributo economico mensile di € **300,00**.

Tale contributo è elevabile sino a un massimo di € **500,00** per le situazioni che richiedono particolare impegno da parte della famiglia affidataria (minori disabili o che necessitano di elevati interventi sanitari). I contributi possono variare, inoltre, nel caso in cui le famiglie che accolgono i minori facciano parte di associazioni riconosciute di sostegno alle famiglie affidatarie.

Utenti anno 2008 n. 7 Spesa € 55.800 Entrate: € 21.980,09 (da circolare 4)

Utenti anno 2009 n. 8 Spesa € 43.400,00 Entrate € 26.645,00 (da circolare 4)

Utenti anno 2010 n. 10 Spesa € 45.500,00 Entrate € 19.677,35 (da circolare 4) Percentuale di copertura dei costi: 43,25%

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

3. CENTRI RICREATIVI ESTIVI

Finalità: dare continuità ai servizi per minori, in funzione di appoggio alla famiglia, durante il periodo estivo, assicurando assistenza e supporto educativo.

Destinatari:

- minori dai 3 ai 6 anni,
- minori dai 6 ai 14 anni.

Vengono inseriti anche i minori in difficoltà e i disabili per i quali viene garantito il servizio di assistenza “ad personam”.

Prestazioni:

- scuola materna estiva, rivolta all'utenza della scuola dell'infanzia, viene attivata nel mese di luglio in un plesso scolastico dal lunedì al venerdì, dalle 7.45 alle 17.15;
- CRE, rivolto ai minori delle scuole primarie e secondaria di primo grado; viene attivato per 4 turni di 2 settimane cadauno, a partire dalla fine dell'anno scolastico e fino alla prima settimana di agosto compresa, in località “Pineta” con servizio mensa e servizio trasporto.

I minori, protagonisti attivi dell'esperienza, hanno l'opportunità di vivere momenti di vita sociale e comunitaria attraverso un percorso educativo e ricreativo. Le attività proposte sono di tipo ludico, di animazione, di socializzazione, motorie sportive e di esplorazione ambientale.

Ammissione: è una prestazione automatica che non necessita di valutazione sociale.

L'ammissione è condizionata al numero dei posti disponibili. La priorità va ai minori i cui genitori svolgono entrambi attività lavorativa.

Compartecipazione al costo del Servizio anno 2011 (deliberazione di G.C. n. 14 del 07.02.2011):

Centro Ricreativo Estivo

€ 113,00 turno di 2 settimane (€ 102,00 per l'iscrizione a più turni successivi al primo)

1° figlio/a riduzione 30%

2° figlio/a riduzione 50%

3° figlio/a riduzione 75%

Scuola Materna Estiva

€ 207,00

1° figlio/a riduzione 30%

2° figlio/a riduzione 50%

3° figlio/a riduzione 75%

Utenti anno 2008: Scuola Materna Estiva n. 60 - C.R.E. n. 320

Spese € 70.233,58 per C.R.E. ed € 15.389,39 per materna estiva (non sono rappresentate le spese per il personale delle cucine e dello scuolabus che, tuttavia, effettuano nei mesi di giugno e luglio prevalentemente servizio per il C.R.E.) Entrate C.R.E. € 40.661,23 sbilancio 42,21%

Entrate materna estiva € 9.590,03 Sbilancio 37,70%

Utenti anno 2009: Scuola Materna Estiva n. 60 - C.R.E. n. 320

Spese C.R.E. € 73.384,31 (inclusi costi del personale della refezione e del trasporto scolastico)

Entrate € 31.444,50 da utenza € 10.646,42 da circolare 4. Sbilancio 42,70%

Spese Scuola Materna Estiva € 17.689,09 (inclusi costi del personale della refezione e del trasporto scolastico) Entrate € 11.257,50 da utenza € 2.248,10 da L. 285/1997. Sbilancio 23,70%

Utenti anno 2010: Scuola Materna Estiva n. 60 - C.R.E. n. 320

Spese C.R.E. € 70.089,15 (inclusi costi del personale della refezione e del trasporto scolastico)

Entrate € 39.300,28 da utenza € 28.851,50 da circolare 4 € 10.448,78. Percentuale di copertura 56,07%

Spese Scuola Materna Estiva € 17.919,16 (inclusi costi del personale della refezione e del trasporto scolastico) Entrate totali € 13.925,69 da utenza € 11.533,50 da L. 285/1997 € 2.392,19. Percentuale di copertura 77,70%

Per informazioni:



Servizi Socio Educativi – Piazza Vantini, 21 Rezzato.

Ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18; martedì e giovedì dalle 10 alle 13.



030 249756 Fax 030 2590535



scolastici@comune.rezzato.bs.it

4. ASILO NIDO FIORALLEGRO

Finalità: è un servizio di sostegno al nucleo familiare ove entrambi i genitori lavorano. Il servizio si pone come obiettivo la cura, l'assistenza, la socializzazione e la crescita educativa dei minori, integrando l'opera della famiglia rispetto alla quale si pone come ambito di confronto, sostegno, indirizzo e rinforzo educativo.

Destinatari: minori dai 1 a 3 anni residenti a Rezzato.

Prestazioni: il servizio funziona per tutta la durata dell'anno solare, ad eccezione del mese di agosto, con orario 7,30/16,00 con possibilità di prolungare fino alle 18,00 per quegli utenti le cui famiglie documentino lo svolgimento di attività lavorativa fino al tardo pomeriggio.

L'Asilo Nido Fiorallegro ha ampliato la propria offerta formativa, prevedendo anche l'istituzione del part-time mattutino durante il quale per i bambini è prevista la possibilità di usufruire del pasto, preparato giorno per giorno dalla cuoca della struttura.

Nel Nido, spazi, tempi e attività sono modulate in modo da rispettare le esigenze e i bisogni di questa specifica fascia d'età.

Ammissioni: l'inserimento al Nido è disposto dal competente servizio sulla base dei posti disponibili (massimo della capienza 36 posti).

Partecipazione al costo del Servizio: le famiglie partecipano al costo del servizio sulla base della normativa ISEE. Chi non presenta la dichiarazione sostitutiva paga la tariffa massima, a cui si aggiunge la quota giornaliera del pasto, uguale per tutti, di € 2,60. = (TABELLA N. 9).

Spese anno 2008: € 302.818,94 – Entrate € 111.857,64 (di cui € 90.401,17 da utenza ed € 21.456,47 da circolare 4) Sbilancio 190.961,30 pari al 63%

Spese anno 2009: € 330.703,00 – Entrate € 116.395,44 (di cui € 94.292,00 da utenza ed € 22.103,44 da circolare 4) Sbilancio € 214.307,56 pari al 64,90%

Spese anno 2010: € 340.112,29 – Entrate € 124.504,31 (di cui € 104.676,64 da utenza ed € 19.827,67 da circolare 4) Percentuale di copertura 36,60%

Per informazioni ed iscrizioni:



Servizi Socio Educativi – Piazza Vantini, 21 Rezzato Ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18; martedì e giovedì dalle 10 alle 13.

Asilo Nido Fiorallegro – Via Manzoni, 12 Rezzato



Comune 030 249756 – Asilo Nido 030 2590554 Fax 030 2590535



scolastici@comune.rezzato.bs.it - fiorallegro@gmail.com

5. CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E PROGETTO STRADAFACENDO

I Centri di Aggregazione Giovanile sono un luogo di incontro e confronto, destinati ai bambini della scuola primaria, ai pre-adolescenti della scuola secondaria di 1° grado e ai giovani con le seguenti finalità:

- rispondere ai bisogni di socializzazione e di aggregazione dei bambini;
- offrire opportunità di promozione della persona nel tempo libero attraverso iniziative a contenuto educativo e ricreativo;
- prevenire possibili situazioni di disagio ed emarginazione;
- formare alla convivenza democratica.

Inoltre, i Centri di Aggregazione Giovanile, mirano a promuovere il coinvolgimento diretto dei giovani nella proposta e nella progettazione di iniziative come risposte ai loro bisogni, nonché l'utilizzo consapevole degli strumenti e delle risorse nei settori formativo, ricreativo, culturale e sportivo che il territorio offre. Gli operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile possono anche fornire interventi individuali, di matrice educativa, indirizzando sempre prioritariamente i ragazzi ai Servizi di competenza per specifici supporti. In particolare, nel CAG del Comune di Rezzato è attivo un progetto denominato "Stradafacendo", rivolto a minori provenienti da famiglie multi-problematiche, alcune delle quali segnalate dal Tribunale dei Minorenni.

Gli obiettivi del progetto sono :

1. Contenere il disagio attraverso adeguato supporto ed interventi educativi;
2. Favorire l'integrazione e la socializzazione mediante la partecipazione alle attività pomeridiane del CAG;
3. Fornire un aiuto concreto nello svolgimento dei compiti scolastici, nella convinzione che una adeguata preparazione scolastica possa motivare e aumentare l'autostima nei ragazzi che presentano delle lacune formative.

Con l'anno scolastico 2010/2011, l'apertura alla fascia di utenti della scuola primaria e della secondaria di primo grado è garantita quotidianamente dalla presenza di due educatori, dalle 16 alle 18. Gli adolescenti si incontrano dal martedì al venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

Spese anno 2008 € 58.684,33 – Entrate € 21.345,34 - Sbilancio € 37.338,99 pari al 63%

Spese anno 2009 € 61.234,50 – Entrate € 15.822,98 – Sbilancio € 45.378,51 pari al 74,20%

Spese anno 2010 € 61.989,69 – Entrate € 15.766,00 (da circolare 4) – Percentuale di copertura 25,40%

Per informazioni:



Servizi Socio Educativi – Piazza Vantini, 21 Rezzato Ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18; martedì e giovedì dalle 10 alle 13



Comune 030 249756 – CAG 030 2594028 Fax 030 2590535

6. ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI

L'intervento consiste nell'inserimento, in casa famiglia o in altra struttura idonea, di minori che, nella propria famiglia di origine, si trovino in situazione di grave pregiudizio.

Il Servizio Sociale, in collaborazione con l'Assistente Sociale dell'Ufficio Tutela Minorile dell'Azienda Speciale Consortile per la gestione del Piano di Zona, si occupa, in particolare, di:

- preparare psicologicamente il minore all'inserimento;
- collaborare con la struttura e predisporre, con la rete dei servizi, il piano d'intervento;
- sostenere e stimolare il nucleo familiare per la risoluzione delle problematiche che hanno determinato l'inserimento del minore;
- ricercare ed attuare soluzioni alternative.

Modalità e requisiti per l'accesso

L'intervento si concretizza con un provvedimento del Tribunale dei Minori o dell'Autorità di Pubblica Sicurezza ed è rivolto a minori che, nella propria famiglia d'origine, si trovino in condizioni di grave pregiudizio.

L'accesso è subordinato, di norma, ad una richiesta della famiglia d'origine o al provvedimento della Magistratura Minorile.

Il pagamento della retta di tale servizio, trattandosi di provvedimenti del T.M o dell'Autorità di P.S., è solitamente a totale carico dell'Amministrazione Comunale. Nei rari casi in cui sia possibile recuperare una quota della retta dai genitori, si stabilisce di applicare, per analogia, la tabella n. 7, relativa all'Assistenza Domiciliare Minori.

Grazie all'intervento del Piano di Zona, per i Comuni del Distretto Brescia Est è possibile usufruire di finanziamenti dal fondo di solidarietà per i seguenti interventi:

1. Comunità di pronto - intervento (Centro di pronto intervento, gestione emergenze con tempi indefinibili all'avvio);
2. Comunità educativa (comunità alloggio);
3. Comunità di pronta accoglienza (con fini assistenziali e tempi di permanenza brevi e definiti);
4. Comunità di tipo familiare;
5. Gruppo appartamento giovani.

Le modalità di finanziamento sono le seguenti:

❖ **Centro di pronto intervento e Comunità di pronta accoglienza:**

1. copertura del 70% della spesa per i primi 90 giorni di inserimento anche in presenza di più fratelli;
2. copertura del 50% della spesa per i successivi 60 giorni.

In caso di prosecuzione della permanenza si applicano le modalità di calcolo individuate per le Comunità educative o comunità-alloggio.

❖ **Comunità educative - Gruppo appartamento giovani – Comunità di tipo familiare per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti:**

1. copertura del 30% della retta mensile per i primi 12 mesi;
2. copertura del 15% della retta mensile per i restanti mesi di inserimento.

Al fine di non superare il tetto di spesa previsto dal Bilancio, il Piano di Zona assegna la priorità di finanziamento agli inserimenti, nella rete dei servizi ipotizzati, di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria come "Pronto Intervento".

Solo a consuntivo, sulla base delle risorse rimanenti verranno finanziati gli altri interventi procedendo ad eventuali riduzioni con criterio proporzionale nel caso le richieste superino le disponibilità di bilancio.

Minori inseriti in strutture residenziali anno 2007: 3

Minori inseriti in strutture residenziali anno 2008: 1

Minori anno 2009: 0

Minori inseriti in strutture residenziali anno 2010: 2 Spesa € 6.159,60

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

8. MINORI ILLEGITTIMI

L'assistenza ai minori illegittimi, sotto forma di sussidi alle madri che allevano i figli non legalmente riconosciuti dal padre, è a carico del Comune in cui risiede la madre (art. 22 L. 328/2000). **Finalità del contributo** è il sostegno economico a donne sole e prive di risorse per crescere i figli.

Dal 01.01.2006 i relativi contributi regionali sono passati nel Fondo Nazionale Politiche Sociali. Dalla stessa data, le competenze in materia sono state trasferite dalla Provincia ai Comuni.

L'Azienda Speciale Consortile per la gestione del Piano di Zona eroga i sussidi per conto dei Comuni del Distretto Brescia Est. L'assistenza ai minori illegittimi rientra nella più ampia gestione dei buoni per minori.

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

9. ESENZIONI/RIDUZIONI RETTE SCOLASTICHE

Gli interventi previsti in questo settore sono di carattere straordinario e riferiti a situazioni familiari con problemi economici. L'Amministrazione Comunale interviene allorché la retta di frequenza alla scuola dell'infanzia e scuola primaria, per la mensa o per lo scuolabus, impedisca l'accesso al servizio e diventi, quindi, ostacolo principale per la fruizione dello stesso. Detti interventi generalmente si concretizzano con l'esenzione parziale o totale della retta nei casi di grave disagio socio-economico accertati dall'Assistente Sociale. Annualmente l'assistente sociale dovrà verificare la situazione, al fine di accertare che sussistano i requisiti, ossia che non siano intervenuti fattori di cambiamento tali da modificare le condizioni strutturali del nucleo familiare.

Esenzioni anno 2008: gratuità mensa scuola dell'infanzia 10 – gratuità mensa scuola primaria 5 – gratuità scuolabus 1 dilazioni e riduzioni 3

Esenzioni anno 2009: gratuità mensa scuola dell'infanzia 11 – gratuità mensa scuola primaria 8 – gratuità scuolabus 6 – dilazioni di pagamento 3 (2 mensa e 1 scuolabus) – riduzioni di pagamento scuola dell'infanzia 2

Esenzioni anno 2010: gratuità mensa scuola dell'infanzia 18 – gratuità mensa scuola primaria 7 – gratuità scuolabus 4 – dilazioni di pagamento 0 – riduzioni di pagamento scuola dell'infanzia 3 e scuolabus 1

Per informazioni:



Assistenti Sociali – Piazza Vantini, 21 – Rezzato Ricevimento: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18



030 249726 – 030 249754 Fax 030 2590535



ssociali@comune.rezzato.bs.it

FONTI NORMATIVE

- D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione al capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59”
- D. Lgs. 18 febbraio 2000 n. 56 “Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell’art. 10 della Legge 13 maggio 1999 n. 133”
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”
- D.P.C.M. 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”
- D. Lgs. 4 maggio 2001 n. 207 “Riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, a norma dell’art. 10 della Legge 8 novembre 2000 n. 328”
- Legge 28 agosto 1997 n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”
- Legge regionale 23/99 “Politiche regionali per la Famiglia” modificata con L.R. del 28 marzo 2000 n. 19 e L.R. 2 febbraio 2001 n. 3 Regione Lombardia
- Legge 104/92 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- Legge 21 maggio 1998 n. 162 “Modifiche alla Legge 5 febbraio 1992 n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”
- D. Lgs. 109/98 – modifiche D.Lgs 130/2000 “Definizione di criteri unificati di valutazione situazione economica “ISEE”
- L.R. 11 luglio 1997 n. 31 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario Nazionale e sua integrazione con le attività dei Servizi Sociali”
- L.R. 1/86
- L.R. 1/2000 “Riordino sistema delle autonomie in Lombardia”
- Legge 266/91 “Legge Quadro Volontariato” e successiva L.R. 22/93
- Legge regionale n. 1 del 14 febbraio 2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso”
- L.R. 3 del 12 marzo 2008 – “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”.

GLOSSARIO

ADI	Assistenza domiciliare integrata
ASA	Ausiliario socio-assistenziale
ASC	Azienda Speciale Consortile
ASL	Azienda sanitaria locale
ASP	Azienda Servizi alla Persona
ASSI	Attività socio-sanitarie integrate

CDD	Centro diurno per persone con disabilità
CDI	Centro diurno integrato
CPA	Centro di prima accoglienza
CPS	Centri psico-sociali
CSE	Centro socio educativo
CSS	Comunità alloggio socio sanitaria per persone con disabilità
DCR	Delibera del Consiglio regionale
DDG	Delibera del Direttore generale
DG	Direzione generale
DGR	Delibera della Giunta regionale
D.Lgs.	Decreto legislativo
DM	Decreto ministeriale
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
EELL	Enti locali
FNPS	Fondo nazionale per le politiche sociali
IDR	Istituto di riabilitazione
IPAB	Istituto pubblico di assistenza e beneficenza
IPM	Istituto per minori
IRCCS	Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
ISEE	Indicatore della situazione economica equivalente
ISS	Istituto superiore di sanità
L	Legge
LEA	Livelli essenziali di assistenza
L.R.	Legge regionale
NAP	Non autosufficiente parziale
NAT	Non autosufficiente totale

ONLUS	Organizzazioni non lucrative di utilità sociale
OP	Ospedale psichiatrico
OSS	Operatore socio-sanitario
OTA	Operatore tecnico assistenziale
PAC	Programmazione acquisto e controllo
PdZ	Piano di zona
RSA	Residenza sanitario-assistenziale
RSD	Residenza sanitario-assistenziale per persone con disabilità
RSH	Residenza sanitaria per handicappati
SAD	Servizio di assistenza domiciliare
SERT	Servizio tossicodipendenze
SFA	Servizio formazione all'autonomia
SISS	Sistema informativo socio sanitario
SOSIA	Scheda di osservazione intermedia dell'assistenza
SPDC	Servizio psichiatrico di diagnosi e cura
SSN	Servizio sanitario nazionale
SSR	Servizio sanitario regionale
TARSU	Tariffa rifiuti solidi urbani
TM	Tribunale dei minori
UCAM	Unità di continuità assistenziale multidimensionale
USS	Ufficio servizio sociale

TABELLE

TABELLA N.1

Fasce di reddito mensili per l'accesso alle prestazioni agevolate Anno 2011

ISEE	I° Minimo Vitale	II°	III°	IV°	V°	VI°	VII°	VIII°	IX°	X°
Da	€ 0	€ 505,01	€ 606,01	€ 707,01	€ 808,01	€ 909,01	€ 1.010,01	€ 1.111,01	€ 1.212,01	€ 1.313,01
A	€ 505,00	€ 606,00	€ 707,00	€ 808,00	€ 909,00	€ 1.010,00	€ 1.111,00	€ 1.212,00	€ 1.313,00	€ 1.414,00
ISEE	XI°	XII°	XIII°	XIV°	XV°	XVI°	XVII°	XVIII°	XIX°	XX°
Da	€ 1.414,01	€ 1.515,01	€ 1.616,01	€ 1.717,01	€ 1.818,01	€ 1.919,01	€ 2.020,01	€ 2.121,01	€ 2.222,01	€ 2.323,01
A	€ 1.515,00	€ 1.616,00	€ 1.717,00	€ 1.818,00	€ 1.919,00	€ 2.020,00	€ 2.121,00	€ 2.222,00	€ 2.323,00	€ 2.424,00

TABELLA N. 2

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Per accedere alle prestazioni agevolate l'utente deve presentare la "Dichiarazione Sostitutiva" concernente le informazioni necessarie per la determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

L'ISEE mensile del nucleo familiare deve essere inferiore ad € 1.515,00 (XI fascia).

Chi non presenta la dichiarazione ISEE paga la tariffa massima.

A fronte di una situazione economica (ISEE iniziale) di € 282,00 (pari all'importo della pensione mensile di invalidità civile - anno 2011 - rapportata a 12 mesi (inclusa tredicesima mensilità) = € 260,27 x 13/12) la % di copertura del costo è 0 (gratuità).

Con situazione economica (ISEE finale) di € 1.515,00 (corrispondente alla fascia XI) la % di copertura del costo è del 100%.

La formula da applicare per i valori intermedi di ISEE (formula della interpolazione lineare) è:

$$\% = \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale}}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}} \times 100 \qquad \% = \frac{\text{ISEE utente} - 282,00}{1.233,00} \times 100$$

A fronte di un costo effettivo del servizio di € 17,99/h (€ 17,30 oltre IVA 4%), il costo massimo del servizio per l'utente e sul quale viene applicata la % di copertura, è di € 13,00. Nel caso di titolarità, da parte dell'utente, di assegno di accompagnamento e/o di pensione di invalidità civile, la % ricavata dall'applicazione della formula va aumentata del 25% per chi possiede pensione ed assegno di accompagnamento, o del 15% per chi possiede solo l'assegno di accompagnamento sino alla concorrenza massima di € 13,00.

In caso di necessità di erogazione del servizio anche in giorni festivi, per tali giorni il costo per l'utente verrà aumentato del 25%.

La composizione del nucleo familiare di riferimento è definita dall'art. 5 del "Regolamento ISEE".

TABELLA N. 3

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Per accedere a prestazioni agevolate l'utente deve presentare la dichiarazione sostitutiva ai fini ISEE.

L'ISEE mensile del nucleo familiare deve essere inferiore a € 1.010,00 mensili (corrispondente alla fascia VI).

Chi non presenta la dichiarazione ISEE paga la tariffa massima.

A fronte di una situazione economica (ISEE iniziale) di € 282,00 (pari all'importo della pensione mensile di invalidità civile - anno 2011 - rapportata a 12 mesi = € 260,27 x 13/12), il costo del servizio è pari ad € 0,50 per pasto.

Rimane salva la possibilità di stabilire comunque la gratuità del servizio in casi eccezionali, su valutazione del Servizio Sociale Professionale.

Con situazione economica (ISEE finale) di € 1.010,00 la % di copertura del costo è del 100 %.

La formula da applicare per i valori intermedi d'ISEE è:

$$\% = \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale}}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}} \times 100\% = \frac{\text{ISEE utente} - 282,00}{728,00} \times 100$$

Il costo del servizio di € 6,56 (IVA inclusa) è pari al prezzo praticato dal fornitore.

Nel caso di titolarità, da parte dell'utente, di assegno di accompagnamento e/o di pensione di invalidità civile, la % ricavata dall'applicazione della formula va aumentata del 25% per chi possiede pensione ed assegno di accompagnamento, o del 15% per chi possiede solo l'assegno di accompagnamento sino alla concorrenza massima di € 6,56.

La composizione del nucleo familiare di riferimento è quella di risultanza anagrafica più le persone non conviventi ma a carico ai fini IRPEF di uno dei componenti fatto salvo a quanto stabilito dal D.P.C.M. 242/2001.

TABELLA N. 4

SERVIZIO DI NOLEGGIO SOLLEVATORE A BANDIERA

Per accedere alle prestazioni agevolate l'utente deve presentare la "Dichiarazione Sostitutiva" concernente le informazioni necessarie per la determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

L'ISEE mensile del nucleo familiare deve essere inferiore ad € 1.515,00 (XI fascia).

Chi non presenta la dichiarazione ISEE paga la tariffa massima.

A fronte di una situazione economica (ISEE iniziale) di € 282,00 (pari all'importo della pensione mensile di invalidità civile - anno 2011 - rapportata a 12 mesi = € 260,27 x 13/12) la % di copertura del costo è 0 (gratuità).

Con situazione economica (ISEE finale) di € 1.515,00 (corrispondente alla fascia XI) la % di copertura del costo è del 100%.

La formula da applicare per i valori intermedi di ISEE (formula della interpolazione lineare) è:

$$\% = \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale}}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}} \times 100 \qquad \% = \frac{\text{ISEE utente} - 282,00}{1.233,00} \times 100$$

Il costo giornaliero del servizio di € 3,30 (oltre IVA 20%) è pari al prezzo praticato dal fornitore.

La composizione del nucleo familiare di riferimento è definita dall'art. 5 del "Regolamento ISEE".

TABELLA N. 5

SERVIZIO TRASPORTO

Per accedere a prestazioni agevolate l'utente deve presentare la dichiarazione sostitutiva ai fini ISEE.

L'ISEE mensile del nucleo familiare deve essere inferiore ad € 1.000,00 (fascia VI).

Chi non presenta la dichiarazione ISEE paga la tariffa massima.

Il costo del servizio è quantificato in € 0,40/km.

Quota a carico utente	Al di sotto del minimo vitale	Gratuito
Quota a carico utente	Dalla II alla III fascia	€ 0,30/km
Quota a carico utente	Dalla IV alla VI fascia	€ 0,40/km
Quota a carico utente	Oltre	€ 0,50/km

TABELLA N. 6

CENTRO DIURNO INTEGRATO

Per accedere a prestazioni agevolate l'ISEE del nucleo familiare deve essere inferiore a € 1.515,00 (corrispondente alla fascia XI). Chi non presenta la dichiarazione ISEE paga la tariffa massima.

A fronte di una situazione economica (ISEE iniziale) di € 282,00 (pari all'importo della pensione mensile di invalidità civile - anno 2011 - rapportata a 12 mesi = € 260,27 x 13/12), la % di copertura del costo è = 0 (gratuità).

Situazione economica (ISEE) finale € 1.515,00 : % di copertura del costo = 100%

La formula da applicare per i valori intermedi di ISEE (formula della interpolazione lineare) è :

$$\% = \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale}}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}} \times 100 \qquad \% = \frac{\text{ISEE utente} - 282,00}{1.233,00} \times 100$$

Nel caso di titolarità, da parte dell'utente, di assegno di accompagnamento e/o pensione di invalidità civile, la % ricavata dall'applicazione della formula va aumentata del 25% per chi possiede pensione e assegno di accompagnamento o del 15% per chi possiede solo l'assegno di accompagnamento, sino al concorrenza massima del costo del servizio.

La composizione del nucleo familiare di riferimento è definita dall'art. 5 del " Regolamento ISEE".

Quantificazione della compartecipazione alla retta da parte dei figli:

ISEE mensile sino al doppio del minimo vitale (€ 1.010,00) = esonero contribuzione

ISEE mensile superiore a € 1.010,00 = ISEE mensile - 1.010,00 : 2 = contributo massimo mensile.

TABELLA N. 7

RICOVERI DI SOLLIEVO

Per accedere a prestazioni agevolate l'utente deve presentare la dichiarazione sostitutiva a fini ISEE: L'ISEE mensile del nucleo familiare deve essere inferiore a € 2.424,00 (corrispondente alla fascia XX).

Chi non presenta la dichiarazione ISEE paga la tariffa massima.

A fronte di una situazione economica sino a € 505,00 la % di copertura del costo è del 10%.

Con situazione economica di € 2.424,00, la % di copertura del costo è del 90%.

La formula da applicare per i valori intermedi di ISEE (formula dell'interpolazione lineare) è :

$$\% = 10 + \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale}}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}} \times 80 \qquad \% = 10 + \frac{\text{ISEE utente} - 505,00}{1.919,00} \times 80$$

Il costo del servizio è definito dagli Enti gestori con retta giornaliera.

La composizione del nucleo familiare di riferimento è definita dall'art. 5 del Regolamento ISEE.

TABELLA N. 8

ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA MINORI

Per accedere a prestazioni agevolate l'utente deve presentare la dichiarazione sostitutiva ai fini ISEE.

L'ISEE mensile del nucleo familiare deve essere inferiore a € 1.515,00 (fascia XI).

Chi non presenta la dichiarazione ISEE paga la tariffa massima.

A fronte di una situazione economica (ISEE iniziale) di € 707,00 (corrispondente alla fascia III) la % di copertura del costo è 0 (gratuità).

Con situazione economica (ISEE finale) di € 1.515,00 la % di copertura del costo è il 100%.

La formula da applicare per i valori intermedi di ISEE è :

$$\% = \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale}}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}} \times 100 \qquad \% = \frac{\text{ISEE utente} - 707}{808,00} \times 100$$

Nel caso di titolarità, da parte dell'utente, di assegno di accompagnamento, la % ricavata dall'applicazione della formula viene aumentata del 20% sino alla concorrenza massima.

Il costo del servizio a carico del Comune, per il 2011, ammonta ad € 9,50 orari.

La composizione del nucleo familiare di riferimento è definita dall'art. 5 del regolamento ISEE.

TABELLA N. 9

ASILO NIDO

Per accedere a prestazioni agevolate l'utente deve presentare la dichiarazione sostitutiva ai fini ISEE.

Chi non presenta la dichiarazione ISEE paga la tariffa massima.

Fasce di reddito per le tariffe agevolate **valide per l'anno di frequenza 2011/2012 (deliberazione di G.C. n. 14 del 07.02.2011)**

FASCE DI REDDITO ISEE		RETТА MENSILE PER SERVIZIO CON USCITA ORE 18,00
€ 0,00	€ 5.000,00	1,60% MINIMO € 40,00
€ 5.000,01	€ 14.000,00	1,80%
€ 14.000,01	€ 17.000,00	2,00%
€ 17.000,01	€ 20.000,00	2,30%
€ 20.000,01	OLTRE	2,35% MAX € 527,00
FASCE DI REDDITO ISEE		RETТА MENSILE PER SERVIZIO CON USCITA ORE 17,00
€ 0,00	€ 5.000,00	1,50% MINIMO € 38,00
€ 5.000,01	€ 14.000,00	1,70%
€ 14.000,01	€ 17.000,00	1,90%
€ 17.000,01	€ 20.000,00	2,20%
€ 20.000,01	OLTRE	2,25% MAX € 474,00
FASCE DI REDDITO ISEE		RETТА MENSILE PER SERVIZIO CON USCITA ORE 16,00
€ 0,00	€ 5.000,00	1,40% MINIMO € 35,00
€ 5.000,01	€ 14.000,00	1,60%
€ 14.000,01	€ 17.000,00	1,80%
€ 17.000,01	€ 20.000,00	2,10%
€ 20.000,01	OLTRE	2,15 % MAX € 422,00
FASCE DI REDDITO ISEE		RETТА PART TIME
€ 0,00	€ 5.000,00	1,05% MINIMO € 27,00
€ 5.000,01	€ 14.000,00	1,10%
€ 14.000,01	€ 17.000,00	1,15%
€ 17.000,01	€ 20.000,00	1,20%
€ 20.000,01	OLTRE	1,25% MAX € 264,00

PASTO GIORNALIERO € 2,60

La composizione del nucleo familiare di riferimento è quella di risultanza anagrafica più le persone non conviventi ma a carico ai fini IRPEF di uno dei componenti fatto salvo quanto stabilito dal D.P.C.M. 242/2001.

REGOLAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI AGEVOLATE anno 2011

ART. 1 Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina, in conformità al D.Lgs. 31.3.1998 n. 109, come modificato dal D.Lgs. 03.5.2000 n. 130, l'accesso alle agevolazioni e ai servizi a tariffa differenziata erogati dal Comune di Rezzato:

- a) nell'ambito delle funzioni e dei compiti di assistenza sociale e beneficenza pubblica attribuiti ai Comuni ai sensi del D.P.R. n° 616/77, del T.U. n. 267/2000 e della legge 328/2000;
- b) nell'ambito delle funzioni attribuite ai Comuni dalle normative nazionali e regionali vigenti per garantire il diritto allo studio;
- c) per qualsiasi riduzione tariffaria legata al reddito stabilita dal Comune di Rezzato, ad esclusione di regolamenti specifici.

Si applicano i criteri unificati di valutazione della situazione economica di cui al decreto lgs. 31/3/98 n° 109 come modificato dal decreto lgs. 03/5/2000 n° 130.

Vengono esclusi dall'applicazione dell'ISEE le persone che chiedono l'inserimento in servizi residenziali. Sono per contro soggetti al presente regolamento i tenuti agli alimenti (ai sensi dell'art. 443 del c.c.) delle persone inserite in servizi residenziali.

ART. 2 Modalità attuative

1. Il richiedente la prestazione o il servizio agevolati deve presentare, unitamente alla domanda, una dichiarazione sostitutiva, a norma del D.P.R. 445/00, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente le informazioni necessarie per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). Tale dichiarazione ha la validità massima di 12 mesi. In presenza di rilevanti variazioni della situazione economica e/o della composizione del nucleo familiare che comportino una rideterminazione ISEE superiore / inferiore al 30%, cessa la validità della dichiarazione sostitutiva che dovrà essere ripresentata.

2. Il richiedente dichiarerà altresì di avere conoscenza che, nel caso di corresponsione della prestazione, possono essere eseguiti controlli anche da parte della Guardia di Finanza, diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite ed effettuati presso gli istituti di credito o altri intermediari finanziari, che gestiscono il patrimonio.

3. Il richiedente le prestazioni agevolate viene inserito automaticamente nella fascia massima nei seguenti casi:

- mancata presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 2 comma 1;
- presentazione di dichiarazione sostitutiva incompleta o non corretta con rifiuto di rettifica e/o integrazione.

La richiesta di integrazione o rettifica di quanto dichiarato dovrà essere formulata per iscritto dal competente ufficio ed inviata all'interessato tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. L'interessato disporrà di 30 giorni, calcolati a partire dalla data di ricevimento della richiesta stessa, per presentare le integrazioni e/o le modifiche necessarie.

ART. 3 Competenze e controlli

1. Le agevolazioni saranno stabilite dal responsabile dell'ufficio cui è affidato il servizio, previo accertamento della sussistenza di tutte le altre condizioni previste dalle norme regolanti il servizio stesso;
2. Spetta, altresì, al responsabile del servizio espletare tutte le funzioni di controllo di competenza comunale, circa la veridicità della situazione familiare dichiarata, confrontare i dati reddituali e patrimoniali dichiarati dai soggetti ammessi alla prestazione con i dati in possesso del sistema
3. informativo del Ministero delle Finanze, con i dati della conservatoria dei registri immobiliari, e di qualunque altro Ente pubblico interessato avvalendosi anche di convenzioni con la Guardia di Finanza;
4. Per le funzioni di controllo di cui al comma precedente, il responsabile del servizio potrà richiedere la documentazione necessaria ad eccezione di quella già in possesso dalla pubblica Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. n. 403/98;

5. I controlli verranno effettuati a campione con le modalità che saranno ritenute più idonee dal responsabile dell'ufficio o servizio;
6. In caso di non veridicità della dichiarazione sostitutiva presentata, l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del servizio secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. 403/98, ferma restando l'attivazione dei provvedimenti previsti per la violazione delle norme di diritto penale previste dal D.P.R. 445/00.

ART. 4 Criteri per la determinazione della situazione economica

La valutazione della situazione economica di chi richiede l'intervento o la prestazione assistenziale è determinata con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente medesimo.

La situazione economica dei soggetti appartenenti al nucleo familiare si ottiene sommando:

- a) il reddito
- b) il patrimonio.

Qualora l'individuo appartenga ad un nucleo familiare di più persone, la situazione economica viene calcolata con riferimento all'intero nucleo e con la seguente scala di equivalenza :

Numero dei componenti	Parametro
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

- con maggiorazione di 0,35 per ogni altro ulteriore componente;
- con maggiorazione di 0,2 in caso di presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore;
- con maggiorazione di 0,5 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art.3 comma 3, della Legge n° 104/92, o di invalidità superiore al 66%;
- con maggiorazione di 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e/o di impresa.

Ai sensi dell'art. 5 del D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221, tra gli invalidi con invalidità superiore al 66% vanno ricompresi i mutilati e gli invalidi di guerra e gli invalidi per servizio appartenenti alle categorie dalla 1 alla 5.

Il rapporto tra la situazione economica del nucleo e la scala di equivalenza determina la situazione economica del richiedente.

ART. 5 Definizione di Nucleo familiare

Come stabilito dall' art. 2 del Decreto Lgs. 109/98, come modificato dal decreto Lgs.3 maggio 2000 n°130, il nucleo familiare è composto dalle persone risultanti dallo stato di famiglia più le persone non conviventi ma a carico, a fini IRPEF, di uno dei componenti. I coniugi che hanno la stessa residenza anagrafica, anche se risultano a carico a fini IRPEF di altre persone, fanno parte dello stesso nucleo familiare. Il figlio minore di anni 18, anche se risulta a carico ai fini IRPEF di altre persone, fa parte del nucleo familiare del genitore con il quale convive, fatto salvo quanto stabilito dal D.P.C.M. n. 242/2001 art. 1 commi 2, 3, 4, 5, 6.

Come previsto dall'art. 3* comma 2 e comma 2 ter dei succitati decreti legislativi, in relazione a particolari prestazioni , il Comune di Rezzato assume come unità di riferimento una composizione del nucleo familiare estratta nell'ambito dei soggetti indicati dalla citata normativa e più precisamente:

* Art. 3.

Integrazione dell'indicatore della situazione economica da parte degli enti erogatori

Gli enti erogatori, ai quali compete la fissazione dei requisiti per fruire di ciascuna prestazione, possono prevedere, ai sensi dell'articolo 59, comma 52, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, accanto all'indicatore della situazione economica, modalità integrative di valutazione, con particolare riguardo al concorso delle componenti patrimoniali mobiliari ed immobiliari.

Per particolari prestazioni gli enti erogatori possono, ai sensi dell'articolo 59, comma 52, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, assumere come unità di riferimento una composizione del nucleo familiare diversa da quella prevista dall'articolo 2, comma 1. In tal caso si applica il parametro appropriato della scala d'equivalenza di cui alla tabella 2.

SERVIZI SOCIO SANITARI PER ANZIANI

Le persone di età superiore ai 75 anni e le persone di età superiore ai 65 anni in condizioni di non autosufficienza totale, certificata dall'ASL, conviventi con altri soggetti, possono scegliere di costituire un nucleo autonomo. L'anziano non può comunque costituire un nucleo familiare autonomo rispetto al coniuge non legalmente ed effettivamente separato.

SERVIZI SOCIO SANITARI PER DISABILI

Qualora, per motivi assistenziali, la persona con disabilità permanente grave, di cui all'art. 3 comma 3 della legge 104/92, per la quale viene richiesta la prestazione, fosse accolta in casa di congiunti (non genitori) o di altre persone, per valutare l'ISEE, si considera la situazione economica del solo assistito, con la precisazione che, qualora fossero i restanti componenti del nucleo a richiedere una prestazione agevolata, ai fini del calcolo dell'ISEE il reddito della/e persona/e accolta/e non deve essere sommato. Per i disabili che vivono con i genitori e con altri componenti, si considera la situazione economica dell'assistito e dei suoi genitori escludendo gli altri componenti.

SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI PER MINORI

- ❖ Qualora i genitori dei minori per i quali vengono richiesti dei servizi socio assistenziali ed educativi non siano coniugati e uno dei due non conviva con il figlio riconosciuto, è necessario dichiarare anche il nominativo e la residenza del genitore non convivente, in assenza di un atto formale del Tribunale competente per l'affidamento del bambino all'altro genitore.

In tal caso, ai fini del calcolo della retta, verranno presi in considerazione anche i redditi del genitore non convivente. Qualora, nella dichiarazione ISEE, non sia presentata la documentazione reddituale e patrimoniale relativa al genitore non convivente con il bambino, per il calcolo della retta si procederà con le seguenti modalità:

- nel caso vengano richiesti servizi educativi si procede all'inserimento del minore nella fascia di retta immediatamente superiore;
- nel caso di richiesta di inserimento all'Asilo Nido si procederà all'inserimento nella fascia massima.

Viene fatta salva, comunque, un'ulteriore valutazione dei casi da parte del Servizio Sociale Professionale, tesa ad aiutare e sostenere i genitori singoli che, effettivamente, si trovino ad allevare il minore senza alcun tipo di sostegno da parte dell'altro genitore, a causa di motivi di disagio sociale.

- ❖ Il minore in affido etero-familiare a famiglia residente nel Comune di Rezzato, viene considerato come facente parte del nucleo familiare della famiglia affidataria indipendentemente dall'iscrizione anagrafica.

Per la compartecipazione al costo dei servizi residenziali da parte di tenuti agli alimenti (ex. art. 433 c.c.) si considera solo la situazione economica dei tenuti agli alimenti con esclusione quindi dei componenti il nucleo che non sono tenuti agli alimenti.

ART. 6 Definizione di reddito

Il reddito del nucleo familiare è dato dalla somma dei seguenti fattori:

- a) reddito imponibile a fini IRPEF risultante dall'ultima certificazione consegnata dai soggetti erogatori;
- b) sino alla emanazione della apposita circolare ministeriale prevista dalla tabella 1 parte I° comma a) del D. Lgs. n. 109/98 come modificato dal D. Lgs n. 130/2000, per i redditi agrari:
 - reddito complessivo risultante dall'ultima dichiarazione prodotta a fini IRPEF al netto dei redditi agrari relativi alle attività indicate all'art. 213 del Codice Civile svolte, anche in forma associata, dai soggetti produttori agricoli titolari di partita IVA, obbligati alla dichiarazione a fini IVA;
 - il totale dei proventi derivanti da attività agricole svolte anche in forma associata (valore della produzione netta determinata ai fini dell'IRAP nell'ultima dichiarazione prodotta, al netto dei costi del personale a qualunque titolo utilizzato);
- c) la quota di reddito d'impresa per la quale si è fruito dell'agevolazione del c.d. DIT (Dual Income Tax);

- d) i redditi da lavoro prestati nelle zone di frontiera e in altri paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato;
- e) il reddito figurativo delle attività finanziarie determinato applicando al patrimonio mobiliare dichiarato secondo i criteri previsti al succ. art. 7, il reddito medio annuo dei titoli decennali del Tesoro.

Al fine della determinazione del reddito figurativo al patrimonio mobiliare dichiarato non si applicano franchigie.

Dal reddito si detrae, qualora il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione, il valore del canone annuo, fino a concorrenza, per un ammontare massimo di € 5.164,57. In tal caso il richiedente è tenuto a dichiarare gli estremi del contratto di locazione registrato.

Non fanno parte del reddito tutte le somme percepite dai componenti il nucleo che sono esenti per legge ai fini IRPEF (somme di cui i soggetti beneficiano per finalità assistenziali o risarcitorie).

ART. 7 Definizione di patrimonio

- 1) Il patrimonio del nucleo familiare è dato dai seguenti fattori:

Patrimonio immobiliare:

Fabbricati e terreni edificabili o agricoli intestati a persone fisiche diverse da imprese, facenti parte del nucleo familiare: il valore dell'imponibile definito a fini ICI al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda indipendentemente dal periodo di possesso nel periodo d'imposta considerato. Dalla somma dei valori così determinati si detrae l'ammontare del debito residuo al 31 Dicembre dell'anno precedente per i mutui contratti per l'acquisto dell'immobile, fino a concorrenza del suo valore come sopra definito. In alternativa alla detrazione per il debito residuo, è detratto, se più favorevole e fino a concorrenza, il valore della casa di abitazione, come sopra definito, nel limite di € 51.645,69.

Patrimonio mobiliare:

La consistenza del complessivo patrimonio mobiliare del nucleo familiare, ai fini del calcolo dell'ISEE, è calcolata prendendo a riferimento il valore del complessivo patrimonio mobiliare del nucleo familiare considerato, approssimato per difetto alle decine di milioni secondo quanto disposto dal D.M. Luglio 1999 (in particolare quadro C del modello Tipo di dichiarazione sostitutiva).

Dal valore del patrimonio mobiliare, si detrae, fino a concorrenza, una franchigia pari a € 15.493,71.

- 2) La valutazione dell'intero patrimonio mobiliare è ottenuta sommando i valori mobiliari in senso stretto, le partecipazioni in società non quotate e gli altri cespiti patrimoniali individuali specificati dall'art.3, comma 2, del DPCM 7/5/99 n°221 posseduti dai componenti il nucleo al 31 Dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione sostitutiva e di seguito specificati:

- a) depositi e conti correnti bancari e postali per i quali va assunto il valore del saldo contabile attivo al netto degli interessi, alla data del 31 Dicembre dell'anno precedente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva;
- b) titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi e assimilati, per i quali va assunto il valore nominale delle consistenze alla data di cui alla lettera a);
- c) azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmio (O.I.C.R.) italiani o esteri per le quali va assunto il valore risultante dall'ultimo prospetto redatto dalla società di gestione alla data di cui alla lettera a);
- d) partecipazioni azionarie in società italiane ed estere quotate in mercati regolamentati, per le quali va assunto il valore rilevato alla data di cui alla lettera a) ovvero, in mancanza, nel giorno più prossimo;
- e) partecipazioni azionarie in Società non quotate in mercati regolamentati e partecipazioni in Società non azionarie per le quali va assunto il valore della frazione del patrimonio netto, determinato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato anteriormente alla data di presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 6, ovvero, in caso di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio, determinato dalla somma delle rimanenze finali e dal costo complessivo dei beni ammortizzabili, al netto dei relativi ammortamenti nonché degli altri cespiti o beni patrimoniali;

- f) masse patrimoniali costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa affidate in gestione ad un soggetto abilitato ai sensi del Decreto Lgs. 415/96 per le quali va assunto il valore delle consistenze risultanti dall'ultimo rendiconto predisposto secondo i criteri stabiliti dai regolamenti emanati dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa dal gestore del patrimonio anteriormente alla data di cui alla lettera a);
 - g) altri strumenti e rapporti finanziari per i quali va assunto il valore corrente alla data di cui alla lettera a) nonché contratti di assicurazione mista sulla vita e di capitalizzazione per i quali va assunto l'importo dei premi complessivamente versati a tale ultima data; sono esclusi i contratti di assicurazione mista sulla vita per i quali alla medesima data non è esercitabile il diritto di riscatto;
 - h) imprese individuali per le quali va assunto il valore del patrimonio netto, determinato con le stesse modalità indicate alla precedente lettera e).
- 3) Per i rapporti di custodia, amministrazione, deposito e gestione cointestati anche a soggetti appartenenti a nuclei familiari diversi, il valore della consistenza è assunto per la quota di spettanza.

La somma dei valori del patrimonio mobiliare ed immobiliare determinati come sopra, entra a far parte del reddito nella misura del 20% del valore.

Art. 8 Riservatezza e trattamento dei dati personali

Ai sensi del D. Lgs. 196/03 e successive modifiche ed integrazioni, si informa che i dati forniti dal richiedente saranno raccolti presso il Comune di Rezzato - Ufficio Servizi alla Persona al fine di compilare l'elenco/graduatoria per l'ammissione ai servizi richiesti e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente ad un'eventuale corresponsione della prestazione per il calcolo del contributo corrispettivo. L'acquisizione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti e dei criteri per l'ammissione a pena dell'esclusione del servizio richiesto, quantomeno della collocazione della domanda fuori della graduatoria e della conseguente applicazione della tariffa massima.

L'interessato gode del diritto di accesso ai dati che lo riguardano nonché alcuni diritti complementari, tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla Legge nonché di opporsi al trattamento per motivi legittimi. Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti del Comune di Rezzato - Ufficio Servizi alla Persona, titolare del trattamento dei dati.

ART. 9 Norme integrative

1. Tutte le disposizioni integrative e correttive emanate sia dallo Stato che dalla Regione troveranno immediata applicazione anche ai fini dell'accesso alle prestazioni comunali agevolate.
2. In tali casi, in attesa della formale eventuale modificazione del presente regolamento, si applica la normativa sopraordinata.

ART. 10 Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.